


## Comune di Limone Piemonte

**DAL20054.2 - LAVORI DI RIFACIMENTO COLLETTORI  
FOGNARI IN LOCALITA' TETTO MECCI, TETTO COREA,  
PANICE E LIMONETTO A SEGUITO DEGLI EVENTI  
ALLUVIONALI DEL 2-3 OTTOBRE 2020 -  
CN\_A16\_710\_20\_119 - CUP: J75B20000240007**

Livello di progettazione:	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b>
Oggetto elaborato:	<b>VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO</b>

<b>Committente:</b>	 <p>Sede Legale: Corso Nizza, 88 - 12100 - Cuneo Tel. 800.194.065 - fax 0171.326710 Partita IVA: 02468770041 Capitale sociale € 5.000.000 e-mail: acda@acda.it</p>
---------------------	---

<b>Progettazione:</b> (Ordine Ingegneri di Cuneo n. A743)	 <p><b>Ferrari, Giraudo e Associati S.r.l. STP</b> Corso Nizza, 67/A - 12100 - Cuneo C.F. e P. IVA 02126240049 Tel. (+39) 0171480247 - PEC ferrari@ferrari.giraudo.it e-mail franco@ferrari.giraudo.com Dott. Ing. Franco GIRAUDO</p>
<b>Progettazione:</b>	<p><b>F.T. STUDIO S.r.l.</b> Via Madama Cristina, 8 - 10125 TORINO Piazza San Domenico, 2 - 12046 PEVERAGNO (CN) Tel./fax 0171 388209 P. IVA 06473890014 Info@ftstudio.eu - www.ftstudio.eu</p>
<b>Responsabile Unico del Procedimento</b> (Ordine Ingegneri di Cuneo n. A1886)	Ing. Fabio Monaco

COMMESSA	Livello di progetto	Categoria di progetto	Tipo elaborato	N. elaborato	REV.	DATA
<b>DAL20054.2</b>	<b>DE</b>	<b>GE</b>	<b>TX</b>	<b>01.D</b>	<b>00</b>	<b>19/04/2023</b>

REV.	Descrizione:	DATA:	Redatto da:	Verificato da:	Approvato da:
00	Emissione per consegna P.D.	19/04/2023	F.T. STUDIO S.r.l.	F. Giraudo/F. Ghio	Ing. F. Monaco



F.T. STUDIO S.R.L.

## Comune di Limone Piemonte (CN)

### PROGETTO:

**“Lavori di ripristino fognatura a seguito degli eventi alluvionali del 2-3 ottobre 2020”**

- *Rifacimento tubazione fognaria e realizzazione difese spondali nei pressi del condominio Rio.*
- *Rifacimento tubazione fognaria in Fraz. Limonetto Via Rocca dell'Abisso.*
  - *Rifacimento tubazione fognaria in Loc. Panice e Tetti Mech.*

**Codice progetto: DAL20054.2**

**Codice CUP associato al GIS: J75B20000240007**

**Committenza: A.C.D.A, Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A.**

**Progettisti: Studio Ferrari&Giraud**

**Redazione: Dott. Marco Casola**

**Marzo 2023**

---

## RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

---

Ai sensi del D. Lgs. 50/2016, art. 25 e DPCM 14/02/2022

UFFICI: P.ZZA S. DOMENICO, 2 - 12016 PEVERAGNO (CN)  
TELEFONO – FAX 0171/338209

[www.ftstudio.eu](http://www.ftstudio.eu) - E-MAIL: [info@ftstudio.eu](mailto:info@ftstudio.eu)

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [ftstudiosrl@legalmail.it](mailto:ftstudiosrl@legalmail.it)

SEDE LEGALE: VIA MADAMA CRISTINA, 8- 10100 TORINO  
P.I. 06473900014

ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE SOA CATEGORIA OS 25 – II CLASSIFICA





**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

## **INDICE**

1. PREMSSA	p.3
2. AREA DI INTERVENTO E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	p. 4
2.1. Localizzazione e geomorfologia	p. 4
2.2. Il progetto	p. 10
2.3. Sopralluogo	p. 10
3. BREVE INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	p. 11
3.1. Preistoria e protostoria	p. 11
3.2. Età romana	p. 14
3.3. Età medievale e postmedievale	p. 15
3.4. Riflessioni toponomastiche e focus sull'area di intervento	p. 18
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	p. 20
BIBLIOGRAFIA	p. 22

• **ALLEGATI** – Tavole estratte da *Template GIS*:

- 1) CATALOGO MOSI
- 2) CARTA ARCHEOLOGICA
- 3) CARTA DEL POTENZIALE
- 4) CARTA DEL RISCHIO



**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

## **1. Premessa**

La presente relazione di valutazione del rischio archeologico, redatta in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.L. 109/2005, artt. 2ter-quinquies, poi recepito dal D.L. 163/2006, artt. 95-96 ed infine dal **D. Lgs. 50/2016, art. 25**, integrato dal **DPCM 14/02/2022** e da ultimo dalla **Circolare n. 53 DG\_ABAP 22/12/2022**), è parte integrante del progetto di Fattibilità Tecnico-Economica commissionato dall'A.C.D.A. "Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A." relativo a **"Lavori di ripristino fognatura a seguito degli eventi alluvionali del 2-3 ottobre 2020 nel comune di Limone Piemonte"** che comporterà la sostituzione ed il parziale rifacimento delle condotte fognarie in Frazione Limonetto (Via Rocca dell'Abisso) e in Località Panice e Tetti Mech.

Lo scopo del presente elaborato è quello di valutare ed evidenziare eventuali criticità archeologiche nell'area in esame in modo da indirizzare ed agevolare le scelte progettuali ed esecutive, oltre a consentire di attuare misure per attenuare il possibile impatto dell'opera su di esse in caso di interferenze. La valutazione si fonda sulle caratteristiche geomorfologiche dell'area, la toponomastica, le notizie storiche, la cartografia storica, i dati archeologici noti in bibliografia di settore e desumibili dalla consultazione degli *Archivi della Soprintendenza SABAP-AL*, nonché sulla tipologia e le caratteristiche delle opere da eseguire. Il catalogo dei siti presi in considerazione nel settore prossimo all'area di intervento ("catalogo MOSI") è parte integrante del Template GIS consegnato unitamente alla Presente ed è allegato di seguito (*Allegato 1*).

La valutazione del rischio archeologico nel tratto interessato dagli interventi previsti ha preso in considerazione l'area della Val Vermenagna ed in particolare il territorio del Comune di Limone Piemonte (CN); l'areale in oggetto è rappresentato graficamente sulla C.T.R. BDTRE 2020 - in scala 1: 20.000 (*Allegato 2 – Carta Archeologica*). Il codice identificativo del Template GIS allegato alla presente Relazione corrisponde al CUP del Progetto: **J75B20000240007**.

La presente relazione è redatta da F.T. Studio s.r.l. nella persona del Dott. Marco Casola, Archeologo specializzato di I Fascia, abilitato alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex D. Lgs. 50/2016, Art. 25 ed iscritto con il numero 277 all'Elenco Nazionale del MiC – ex-MiBACT.



## Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

### **2. Area di intervento e breve descrizione del progetto**

#### **2.1 Localizzazione e geomorfologia**

L'opera in oggetto verrà effettuata nelle località Panice e Limonetto, a sud del concentrico di Limone Piemonte (Fig. 1), sostanzialmente lungo i corsi dei torrenti Vermenagna e Panice, suo affluente di destra.



**Fig. 1. Inquadramento generale dell'area di intervento, compresa tra tetti Mecci (Tetti Mech), Panice e Limonetto.**

Il tracciato in progetto, che prevede in larga parte una mera sostituzione di tubazioni esistenti danneggiate dall'alluvione del 2020, si svilupperà in particolare in tre punti (Fig. 2):

- lungo il corso del T. Panice e man sinistra dello stesso in area boschiva fortemente acclive tra Panice Sottana e Tetti Mecci o “Tetti Mech” (**Lotto 3**);





**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

- Lungo il corso del T. Vermenagna alla confluenza del T. Panice presso il “Condominio Rio” (**Lotto 1**).
- Lungo il corso del T. Vermenagna a nord dell’abitato di Limonetto ad ovest della Strada Provinciale/Via Rocca dell’Abisso (**Lotto 2**).



**Lotto 1 (Condominio Rio): indicazione orientativa del tracciato su googlemaps.**





**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

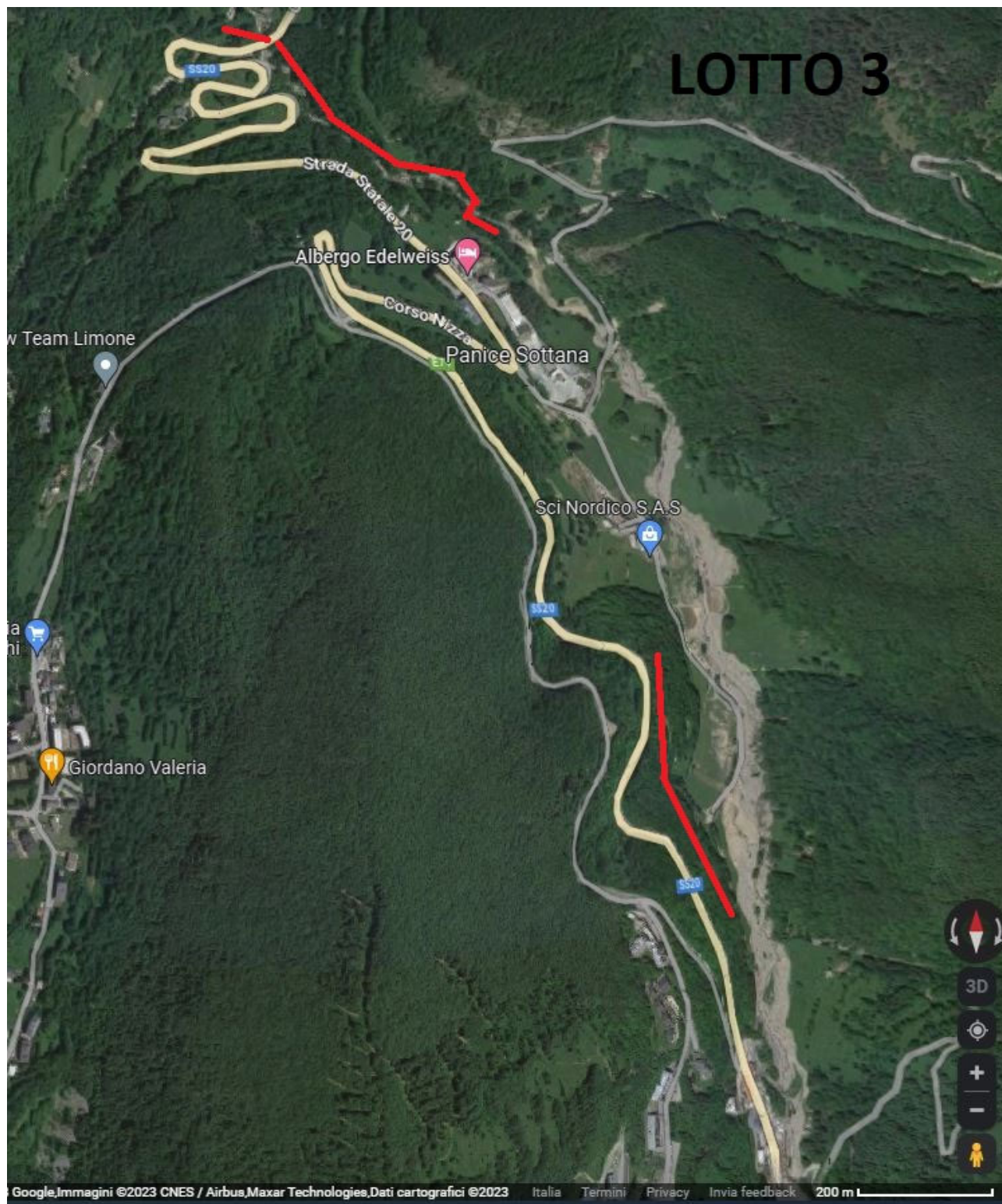


**Lotto 2 (Limonetto, Via Rocca dell'Abisso): indicazione orientativa del tracciato su googlemaps.**





**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023



**Lotto 3 (Panice-Tetti Mech): indicazione orientativa del tracciato su googlemaps.**



**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

I diversi tratti di tracciato si svilupperanno in area montuosa mediamente a forte acclività (principalmente il Lotto 3) ed in immediata adiacenza o all'interno del greto dei torrenti Vermenagna e Panice, nelle medesime sedi o in sedi prossime alla linea fognaria già esistente danneggiata dall'alluvione del 2020. Il contesto ambientale specifico risulta pertanto come un'area alpina di lungo-sponda torrentizio.

*Geomorfologia generale*

La valle Vermenagna è orientata prevalentemente da sud-est a nord-ovest ed è percorsa dal torrente omonimo che confluisce nel Gesso all'altezza di Borgo San Dalmazzo.

Grandi conche pascolive ne caratterizzano la testata ed il versante di destra sino alla estesa dorsale della Colla Piana, spartiacque con l'attigua valle Pesio. Su questo versante il gruppo montuoso più imponente è posto attorno alla Cima della Fascia che separa il vallone di San Giovanni (Limone P.te) dalla Conca delle Carsene (valle Pesio). La parte medio-bassa della valle è rivestita di fitta vegetazione boschiva, nella quale predominano il faggio e il castagno, ed i boschi dal fondovalle risalgono il versante di destra fino allo spartiacque con la valle Colla di Boves. Il versante di sinistra è caratterizzato da valloni che raggiungono la dorsale spartiacque con la valle Gesso: tra di essi si distingue la Valle Grande che da Vernante arriva ai piedi del monte Frisson, nel gruppo della Rocca dell'Abisso<sup>1</sup>.

Al termine della valle, il colle di Tenda segna tradizionalmente la partizione tra le Alpi Marittime settentrionali e le Marittime Meridionali o Liguri. Questo è il punto più basso della regione sulla linea di cresta che separa la Francia dall'Italia ed ha da sempre rappresentato una via di passaggio naturale tra il Piemonte e la costa ligure-provenzale. La valle ha una collocazione geografica "di frontiera" che, beneficiando dell'influsso della fascia costiera sulla quale si affaccia l'alta catena di montagne che le chiude a raggiera verso sud, favorisce un clima alpino particolarmente mite e la convivenza di specie botaniche prettamente alpine con altre tipicamente mediterranee.

La valle è stata da sempre luogo di transiti di eserciti e merci tra il Piemonte, il Nizzardo e la Liguria di ponente e a partire dal medioevo fu via di passaggio per il commercio ed il contrabbando del sale. Nel 1883, per facilitare il traffico delle diligenze postali fu scavato il traforo stradale sotto il colle di

---

<sup>1</sup> BOGGIA 1991, p. 15.



## Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

Tenda, uno dei primi delle Alpi, che ancora oggi unisce le valli Vermenagna e Roya ed è lungo 3,3 km. La valle è percorsa anche dalla ferrovia che collega Cuneo a Ventimiglia e a Nizza.

Sotto il profilo prettamente geologico la valle rientra in un'area a cavallo tra la Zona Brianzonese, la Zona Subbrianzonese e la Zona del Flysch ad Helminthoides (Fig. 2). Le Zone tipo Flysch e Subbrianzonese appaiono caratterizzate da una facies sedimentaria costituita da ritmiche alternanze di argilloscisti, arenarie e subordinati livelli calcarei. Si tratta di rocce fittamente stratificate, molto plastiche e facilmente deformabili che danno luogo ad estesi affioramenti.

Nella Zona Brianzonese si distinguono Filladi, rocce scistose talvolta conglomeratiche, e Rioliti, Andesiti e Tufi, materiali di origine vulcanica di colore variabile dal verde al grigio al violaceo che occupano vaste aree soprattutto della media e bassa Val Vermenagna<sup>2</sup>.

La specifica area lungofiume appare ovviamente caratterizzata in superficie dalla presenza di depositi alluvionali Quaternari e condizionata dai fenomeni di piena anche molto recenti del torrente.

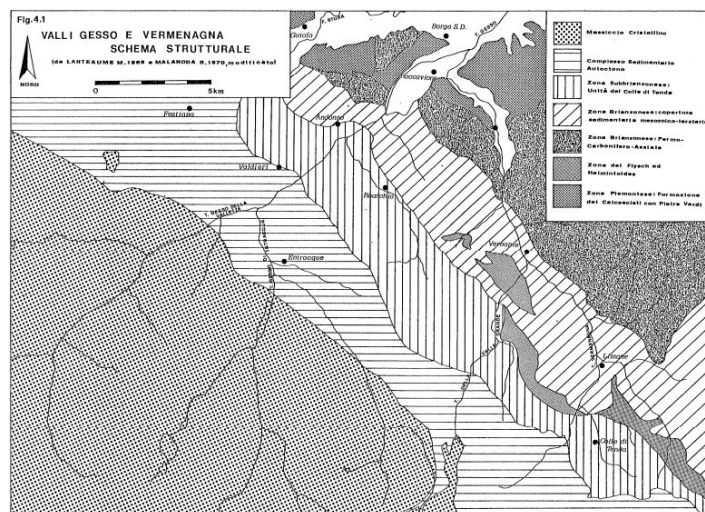


Fig. 2. Formazioni geologiche delle Valli Gesso e Vermenagna. Ansaldo, 1979.

<sup>2</sup> Si veda ANSALDI, 1979.





## **Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico** **Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023**

### 2.2 Il progetto

Il Progetto, che ricomprende i tre diversi Lotti descritti, prevede la sostituzione e parziale nuova posa di tratti di tubazione fognaria.

Il *Lotto 1* (presso Condominio Rio) prevede la posa di un nuovo tratto di tubatura in PVC serie SN16 da 400 mm in discesa dalla valle della Panice per la lunghezza complessiva di circa 260 m; si prevedono due attraversamenti del T. Vermenagna.

Il *Lotto 2* (Limonetto) prevede due brevi tratti di intervento: il primo, ad ovest della Strada Provinciale/Via Rocca dell'Abisso che costeggia la porzione settentrionale dell'abitato di Limonetto, consiste nella posa di una tubazione in PVC da 400 mm in riva sinistra del Vermenagna dopo un attraversamento del Torrente stesso; il secondo, circa 400 m più a Nord prevede la sostituzione nella medesima sede di due brevi tratti (L. 30 m e 18 m) di tubazione da 400 mm ed il rifacimento delle difese spondali.

Il *Lotto 3* (Panice-Tetti Mech) prevede la posa in parziale sostituzione della rete esistente in due tratti di tubazione: il primo in PVC da 300 mm della lunghezza di circa 580 m lungo sponda del Panice tra Tetto Corea e la confluenza del T. Panice nel T. Vermenagna; il secondo, a valle di Panice Soprana ad est della SS 20 in area boschiva fortemente acclive in riva sx del Panice, prevede la posa di nuovo tratto di tubazione in PVC da 300 mm per la lunghezza di circa 570 m.

Lungo tutti i tratti di fognatura è prevista la posa di pozzetti di ispezione di diametro pari ad 1 m. Le profondità di scavo previste sono molto variabili a causa delle variazioni di acclività lungo l'area interessata e oscilleranno tra un minimo di 1, 5 m e un massimo di 4,5 m.

### 2.3 Sopralluogo

Considerata la stagione invernale in cui è stato dato ad F.T. Studio srl incarico per la redazione della presente, **non è stato possibile effettuare ricognizione sui luoghi di intervento**, situati ad altitudini elevate in contesto alpino, ancora coperti dalla coltre nevosa.



**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

### **3. Inquadramento storico-archeologico (Allegato 1 “Catalogo MOSI” e Allegato 2 “Carta Archeologica”)**

Nel proporre un quadro dell'evoluzione del popolamento nell'area della Val Vermenagna si procederà ad una disamina generale del territorio vallivo rimandando alla bibliografia esistente, soffermandosi principalmente sui rinvenimenti effettuati in prossimità dell'area di intervento. La ricerca si è basata sulla consultazione della bibliografia edita di settore, delle Relazioni di scavo e della documentazione sul Territorio custodite presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia del Piemonte (ex-SAP e SABAP-AL).

#### **3.1 Preistoria e protostoria**

Le prime attestazioni di una frequentazione della valle in età pre- protostorica risalgono al Neolitico e all'Eneolitico e sono testimoniate dal rinvenimento di una lama in selce collocabile nel periodo *chasseano* e di un'ascia in pietra levigata dell'età del Rame rinvenute nei pressi del col di Tenda<sup>3</sup> (**Scheda di sito n. 1**); un affilatoio preistorico è stato segnalato nei pressi di Palanfrè, nel comune di Vernante<sup>4</sup>.

Questi rinvenimenti suggeriscono una importante frequentazione pre-protostorica dell'area, soprattutto lungo la direttrice della val Grande verso le attuali Alpes Maritimes francesi. L'utilizzo di questa direttrice di passaggi e di traffici è ulteriormente testimoniato dalla vicinanza con il colle del Sabbione<sup>5</sup> e, attraverso di esso, con la regione del monte Bego, sede di uno dei più importanti siti ad incisioni rupestri d'Europa. Durante l'età del Rame e l'età del Bronzo antico (3.200–1.700 a.C.) popolazioni provenienti presumibilmente dalla pianura padana frequentarono questa regione incidendo sulle rocce circa 50.000 incisioni.

La frequentazione della valle si fa intensa durante l'età del Bronzo, come dimostrano i rinvenimenti di materiale sparso nei pressi del Gias dell'Ortica, tra la valle Vermenagna e la valle Pesio, nelle grotte della val Grande di Vernante (caverna di Palanfrè, barma del Gatto e barma del Giasset)<sup>6</sup> e nella zona di Limone presso il colle di San Maurizio (**Scheda di sito n. 2**).

---

<sup>3</sup> Machu-Mano-Strangi 2001, pp. 60-62.

<sup>4</sup> Le indicazioni relative a questo reperto sono assai scarse. Vedi Conti 1980.

<sup>5</sup> Si veda Ferrero-Venturino Gambari 2013.

<sup>6</sup> Barocelli-Conti-Bracco 1939, p. 40.



## **Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico** Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

Le testimonianze di un primo insediamento stabile nella valle sono localizzate sull'altura del Bec Berciassa (comune di Roccavione), in posizione dominante la confluenza dei torrenti Vermenagna e Gesso, e risalgono all'età del Bronzo finale (XI-X secolo a.C.). Gli scavi del Rittatore<sup>7</sup> dei primi anni '50 del Novecento, che seguirono ai rinvenimenti occasionali registrati alcuni anni prima, portarono alla luce numerosi reperti che attestarono la presenza di un insediamento caratterizzato da una notevole continuità di vita, dall'età del Bronzo finale fino alla seconda età del Ferro<sup>8</sup>.

Durante l'età del Bronzo finale anche in valle Vermenagna, come in altre zone del basso Cuneese, si registrò un notevole incremento demografico, accompagnato dallo sviluppo di alcuni abitati stabili, dovuto verosimilmente ad un miglioramento climatico che agevolò il passaggio dei valichi ad alta quota e quindi la formazione di insediamenti nelle aree montane.

Gli insediamenti, come quello di Bec Berciassa posto sulle propaggini settentrionali del monte Bisalta, vennero realizzati in zone d'altura, con buone possibilità difensive.

Durante l'età del Ferro si assiste ad un forte sviluppo delle popolazioni della Liguria interna: l'intensificarsi dell'utilizzo della via fluviale del Tanaro e dei valichi alpini permette infatti la crescita dei rapporti e degli scambi commerciali tra le popolazioni proto celtiche delle Alpi francesi e della Svizzera occidentale e l'Italia nord-occidentale a nord e a sud del Po<sup>9</sup>.

Nella prima Età del Ferro gli insediamenti prediligono una collocazione lungo le principali vie d'acqua percorse dal commercio etrusco in direzione delle Alpi occidentali, dove si crea un sistema di piccoli empori a carattere stagionale; gli insediamenti di altura non vengono comunque abbandonati, come nel caso del Bec Berciassa, individuato alle pendici della Bisalta. Questa situazione socio economica cambiò profondamente durante la seconda Età del Ferro (475-125 a.C.) quando le scorrerie e le invasioni galliche crearono un clima di generale insicurezza che determinò lo spostamento degli insediamenti in zone più interne ed elevate, dotate di maggiore possibilità di controllo del territorio. Anche in valle Gesso e Vermenagna, che registrano in questo periodo un'occupazione più capillare del territorio, gli insediamenti prediligono i rilievi, alcuni già noti, come

---

<sup>7</sup> Il Rittatore da notizia di due campagne di scavo, avvenute nel 1951 e 1952, durante le quali sono stati individuati un fondo di capanna con numerosi reperti ceramici dell'età del Ferro e resti osteologici e tombe a inumazione del tipo di quelle rinvenute a Crissolo. Sono state realizzate anche ispezioni in località Tetto Dulla, posta ad occidente dell'abitato protostorico. Oltre ai materiali protostorici sono stati recuperati anche alcuni frammenti ceramici di età romana relativi verosimilmente alla fase di abbandono dell'area. Vedi Rittatore 1952, 1952a.

<sup>8</sup> Ferrero- Venturino Gambari 2008, p. 21.

<sup>9</sup> Venturino Gambari 2006, p. 66.



**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

il Bec Berciassa e altri di nuova formazione, come quelli nella zona sopra Limone Piemonte: attestazioni di frequentazioni sono localizzate nelle località Tetti Monsù, Tetti Zitton e sul colle San Maurizio.

A Tetti Monsù, (**Scheda di sito n. 3**) in località Bragard sopra Limone, sono stati rinvenuti materiali riferibili alla fase finale dell'età del Ferro, cronologicamente collocabili tra IV e II secolo a.C. Le indagini compiute nei primi anni '90 del Novecento hanno permesso di verificare la presenza di piani d'uso e strutture protostoriche sul tetto del complesso alluvionale superiore e del substrato morenico; queste evidenze e i materiali confrontabili con quelli della fase più antica del sito di Montaldo di Mondovì attestano l'esistenza di un insediamento riferibile a gruppi liguri della seconda età del Ferro<sup>10</sup>.

Da mettere in relazione con questo insediamento sono i ritrovamenti di Tetti Zitton (**Scheda di sito n.4**): su un'altura collocata in prossimità dello spartiacque italo francese, in seguito ad una ricognizione avvenuta nei primi anni '90 del Novecento, è stato rinvenuto materiale della prima età del Ferro oltre a poderose murature a secco che sembrano cingere l'altura. Frammenti di ceramica di impasto dell'età del Ferro sono stati individuati anche sul colle San Maurizio, posto sulla sinistra orografica del Vermenagna in posizione dominante la valle<sup>11</sup> (**Scheda di sito n.2**).

Testimonianze di insediamenti cronologicamente attribuibili alla seconda età del Ferro sono anche in bassa valle, come quelle in località Brignola, ancora nel comune di Roccavione, dove sono stati rinvenuti alcuni frammenti di ceramica di impasto<sup>12</sup>.

Le numerose attestazioni di frequentazioni relative all'età del Ferro sono da mettere in stretta relazione a quelle rinvenute sul versante francese: oltre ai rinvenimenti sparsi documentati sul colle, a Vievola, in un'area a circa 1000 m di altitudine, sono stati individuati numerosi frammenti di ceramica di impasto confrontabile con i materiali rinvenuti sulle alture nei pressi di Limone.

Queste attestazioni permettono di delineare il quadro del popolamento della valle connesso ad un'economia di allevamento e transumanza comune nell'area alpina occidentale, unita forse allo

---

<sup>10</sup> Venturino Gambari-Perotto-Prosperi 1994, pp. 288-290.

<sup>11</sup> Archivio SAP 1993.

<sup>12</sup> Ferrero-Venturino Gambari 2008, p. 31.



## Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

sfruttamento minerario, in una valle percorsa dal più importante itinerario funzionale al collegamento dei due versanti delle Alpi<sup>13</sup>.

### 3.2 Età romana

Con l'avvento della romanizzazione si assiste ad un profondo cambiamento nell'assetto territoriale della valle: perde d'importanza la navigazione fluviale a favore di un maggiore sviluppo dei tracciati stradali; gli insediamenti di altura vengono progressivamente abbandonati prediligendo gli abitati lungo i fiumi che da piccoli empori vengono trasformati in città vere e proprie<sup>14</sup>.

In età romana la valle Vermenagna venne inserita nella *Provincia Alpium Marittimarum* con capoluogo *Cemenelum*, odierna Cimiez, nei pressi di Nizza<sup>15</sup>.

I Liguri abitanti questi territori vengono citati in un passo di Plinio (*Nat.Hist.* III 5, 47) che ricorda le diverse popolazioni che componevano il gruppo dei *Ligures celeberrimi* abitanti al di qua delle Alpi; tra questi si riconoscono gli etnonimi dei *Turi*, *Soti* e *Veneni*, riconoscibili in quei popoli che controllavano i principali valichi alpini: i *Veneni* sarebbero localizzati in valle Stura a controllo del Colle della Maddalena, i *Soti* forse nel vallone di S. Anna presso il Colle della Lombarda mentre i *Turi* sarebbero gli abitanti delle valli Gesso e Vermenagna, a controllo del Colle di Tenda<sup>16</sup>.

Gli itinerari che caratterizzano il complesso delle Alpi Marittime si diramano su vie di comunicazioni antichissime e hanno solitamente origine da centri nevralgici già in età preromana; questi percorsi, che salgono rapidamente in quota e che costituiscono spesso l'unica alternativa di transito alla rotabile costiera, rimangono in uso fino al medioevo, come dimostrano gli *hospitales* per pellegrini distribuiti lungo i percorsi alpini.

Per quanto riguarda il territorio della valle Vermenagna almeno due sono i percorsi noti ai tempi dei Romani: la cosiddetta "via Imperia" che risale la valle da Roccavione fino al monte Cornio, l'attuale col di Tenda, e la via Marenca che dal pendio del colle arriva al mare a Porto Maurizio<sup>17</sup>. In questa valle non sono attestati abitati o nuclei di insediamenti ma sono visibili le tracce dei tracciati stradali

---

<sup>13</sup> Ulteriore testimonianza di percorsi legati a più ampie rotte commerciali sono i frammenti di anfora messaliota rinvenuti a Tetti Monsù. Archivio SAP 1990.

<sup>14</sup> Gambari 1998, p. 145.

<sup>15</sup> Negro Ponzi Mancini 1980, p. 34.

<sup>16</sup> Gambari 2008, pp. 41-44.

<sup>17</sup> Ristorto 1981, p. 9.



## Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

oltre a materiali sparsi che attestano un continuo passaggio verso la costa dall'età del bronzo<sup>18</sup> fino al medioevo.

Tratti di selciato romano sono attestati a partire dalla bassa valle, a Roccavione<sup>19</sup>, a Robilante alla confluenza dei torrenti Leuhn e Vermenagna e presso il Ponte Nuovo tra Robilante e Vernante<sup>20</sup> e risalendo tra Limonetto<sup>21</sup> e il Colle di Tenda<sup>22</sup> in destra orografica del Vermenagna (**Vedi ipotesi ricostruttiva in Carta Archeologica – All. 2).** Attestazione di passaggio sono alcuni rinvenimenti di monete e lapidi romane nel territorio: un gruppo di monete e un'epigrafe<sup>23</sup> sono attestate presso la chiesa parrocchiale di Vernante; una moneta di Adriano è indicata presso la località Balme nel comune di Roccavione; un'epigrafe romana (incerta) è attestata nella zona di Limone<sup>24</sup> (**Scheda di sito n. 6**); alcune monete romane databili tra I e IV secolo d.C., forse pertinenti ad una stipe votiva a fine devozionale o propiziatorio<sup>25</sup>, sono state rinvenute sul colle di Tenda, mentre un sesterzio di Filippo è stato individuato a monte dell'abitato di Tenda nel 2000<sup>26</sup> (**Scheda di sito n. 7**).

### 3.3 Età medievale e post-medievale

In seguito ad un periodo di circoscritta espansione nei secoli VIII e IX, che vide la fondazione di importanti centri monastici lungo le principali vie di transito delle Alpi, le regioni della Provenza e del Piemonte subirono nel corso del X secolo le invasioni degli Ungari e dei Saraceni<sup>27</sup> che furono causa di pesante crisi sociale ed economica. La situazione che seguì al periodo di invasioni portò una netta trasformazione del paesaggio rurale cuneese: l'abbandono delle campagne causò l'aumento

---

<sup>18</sup> Il rinvenimento di un affilatoio preistorico in località Palanfrè presso Vernante potrebbe essere la testimonianza di passaggi ancora più antichi. Conti 1980, p. 54.

<sup>19</sup> Casalis, *Limone*, 1841, p. 454

<sup>20</sup> Barocelli-Conti-Bracco 1939.

<sup>21</sup> Resti del tracciato romano sono forse individuabili nel sentiero L14 che parte dall'abitato di Limonetto e percorre un'ampia mulattiera nota come "via Romana" che poi piega poi verso meridione inoltrandosi nella conca dei Prati San Lorenzo.

<sup>22</sup> Fino agli anni '70 del Novecento erano visibili alcuni tratti della presunta strada romana che da Limone, attraverso Limonetto, saliva al colle di Tenda per ridiscendere in valle Roja. Serra 1951, p. 117; Camilla 1975, p. 32.

<sup>23</sup> *CIL* V 963.

<sup>24</sup> *CIL* V 959.

<sup>25</sup> Echassoux-Mano-Fea 1998, pp. 52-53.

<sup>26</sup> Archivio SAP 2012.

<sup>27</sup> Studi recenti hanno sfatato alcuni miti che circondano gli avvenimenti relativi ai Saraceni. Sono state messe in discussione le origini arabe di questo gruppo etnico, proveniente verosimilmente dalla penisola iberica o dall'Italia centromeridionale, non erano briganti ma formavano un vero e proprio stato costituito in relazione con il califfo di Cordova. Verosimilmente con il termine Saraceni venivano indicati in modo generico i "forestieri" e i "diversi". Le razzie compiute nell'epoca precedente al secondo decennio del X secolo, sono verosimilmente attribuibili agli Ungari. Vedi Comba 1973, p. 518, n. 24.



## Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

dell'incolto, villaggi e enti monastici vennero distrutti, come accadde all'abbazia di san Dalmazzo di Pedona che in seguito al 969, anno in cui si ipotizza il suo abbandono<sup>28</sup>, non venne più ricostruita. La valle Vermenagna, essendo zona di confine, subì pesantemente i saccheggi da parte dei Saraceni, che avevano la loro base a Frassineto (Nizza): sono documentate le devastazioni che avvennero nel territorio di Limone Piemonte, che infatti non viene indicato tra i comuni della valle nel documento del 1041, il che fa ipotizzare una sua lenta ricostruzione dopo le invasioni<sup>29</sup>.

La pace che seguì questo periodo di disordini portò un notevole sviluppo, ed a partire dall'XI secolo e nel corso dei due secoli successivi sorsero nelle valli del Cuneese numerosi castelli e borghi fortificati, *castra*, che contribuirono al ripopolamento delle aree precedentemente abbandonate, garantendo maggiore sicurezza; questo fenomeno di incastellamento venne favorito sia dall'intervento imperiale e vescovile sia dallo sviluppo delle signorie locali che iniziarono ad affermarsi a cavallo delle Alpi, tra il XII e il XIII secolo<sup>30</sup>. Un'altra caratteristica del popolamento delle aree alpine in questo periodo è l'ampia diffusione di aziende rustiche monastiche, costruite anche in luoghi remoti, definite *domus* o *tecta*; l'alta diffusione del toponimo Tetti indica la massiccia microframmentazione abitativa dell'area sviluppatasi nel corso del medioevo.

Nell'XI secolo tutti i comuni delle valli Gesso, Vermenagna e Pesio vengono concessi dall'imperatore Enrico III al vescovo di Asti, Pietro II; a questo periodo risalgono i villaggi di Rocca Corvaria, corrispondente verosimilmente all'attuale Roccavione, il cui toponimo è attestato per la prima volta nel 1163, Robilante e Vernante, attestati in documenti datati tra 1041 e 1055<sup>31</sup>.

Per quanto riguarda invece la presenza di castelli e borghi fortificati nel territorio della valle Vermenagna, essi risalgono al XIII secolo e testimoniano la sopravvivenza dell'antico sistema viario che riprende carattere e interesse militare. Sono ancora oggi visibili i ruderi del castello Lascaris, dal nome degli ultimi proprietari, posto su un'altura che domina l'abitato di Vernante; il castello risale al XIII secolo e venne innalzato per volere del conte di Ventimiglia, Pietro Bembo. Anche a Roccavione, nei pressi del Bec d'Arnostia, sono presenti alcuni ruderi di una fortezza, attribuita all'epoca

---

<sup>28</sup> Nel maggio 969 Ottone I riferendosi al suo possedimento dell'abbazia di Pedona riferisce che *quondam* era dedicata a S. Dalmazzo martire: l'avverbio si riferisce ad un tempo passato, il che fa ritenere che la struttura non fosse più in attività. Vedi Comba 1973, p. 516.

<sup>29</sup> Ristorto 1981, p. 11.

<sup>30</sup> Panero 2006, p. 14.

<sup>31</sup> Chiamba 1980, p. 74.



**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

angioina<sup>32</sup>. Secondo la tradizione anche Limone possedeva una fortezza, il *Castrum Constantium*, eretta presso la cappella di San Maurizio presso l'altura definita le Collette<sup>33</sup> (**Scheda di sito n.8**).

Anche la dislocazione delle antiche pievi e delle loro dipendenze ricalca l'antico sistema viario e spesso coincide con le ripartizioni amministrative romane. Poche sono le notizie sulle pievi antiche del comprensorio di Cuneo, per l'area a sud della Stura documenti del X e XI secolo indicano le pievi di Santa Maria di Pedona, con l'abbazia e le valli del Gesso fino al colle di Finestre e le chiese di Roccavione, Robilante e Vernante.

Evidenze relative al periodo medioevale sono state rilevate nella zona dei prati di San Lorenzo nei pressi di Limonetto: si tratta dei resti di una cappella romanico-gotica in rovina con alcuni vani funzionali annessi (**Scheda di sito n.9**). Altre strutture in avanzato stato di degrado sono state inoltre segnalate nella zona della conca detta dello "Scapitol", in un luogo noto tradizionalmente come "il convento", forse relative ad un ospizio risalente al XII-XIII secolo d.C.<sup>34</sup> (**Scheda di sito n.10**).

Di notevole importanza è invece la parrocchiale di Limone dedicata a San Pietro in Vincoli; la prima attestazione risale al 1266, la chiesa dipese prima dalla pieve di Santa Maria di Pedona e poi da quella di Santa Maria di Cuneo, nell'ambito della diocesi di Asti, sotto la quale rimase fino alla costituzione della diocesi di Fossano nel 1529. Unico elemento superstite dell'impianto romanico era il campanile, inglobato nella parete occidentale della chiesa; indagini archeologiche dei primi anni 2000 hanno però messo in luce delle strutture relative ad una prima fase costruttiva di epoca romanica, collocabile tra il tardo XI e il XIII secolo<sup>35</sup> (**Scheda di sito n.11**).

L'importanza della valle sia dal punto di vista commerciale, come via di comunicazione attraverso il Colle di Tenda, sia dal punto di vista militare-strategico, si mantenne anche nei secoli successivi, come testimoniato da numerosi trattati giunti sino a noi<sup>36</sup>.

Tra XV e XVI secolo si susseguirono una serie di interventi volti a migliorare e strutturare il passaggio attraverso il colle di Tenda<sup>37</sup>.

Una vera e propria strada carrozzabile fu costruita a ponente del Vermenagna intorno al 1780, ad opera di Vittorio Amedeo III, mentre il traforo attuale è stato costruito tra il 1873 e il 1882 a quota

---

<sup>32</sup>Indagine storico culturale sulle valli Gesso, Vermenagna e Pesio, Cuneo 1986, pp. 26-49.

<sup>33</sup> Ristorto 1981, p. 10.

<sup>34</sup> Gazzola 1986, pp. 973-990.

<sup>35</sup> Micheletto, Girardi 2001, p. 90

<sup>36</sup> Comba 2002, pp. 7-13.

<sup>37</sup> Comba 1984, p. 29.





## Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

1800 m., contribuendo al progressivo abbandono dell'antico passaggio di valico attraverso il Colle di Tenda.

### 3.4 Riflessioni toponomastiche<sup>38</sup> e focus sull'area di intervento

Vermenagna: il nome del Torrente e dell'omonima Valle è citato per la prima volta nella *Passio Pedonensis* risalente all'inizio del VI secolo; l'idronimo è da ricondurre all'aggettivo *vermenaneus* da *vermena* per *verbena*, erba medica sacra per i Romani.<sup>39</sup>

Vernante: citato per la prima volta nel 1041 come *Alvergnandus*, il toponimo deriva dal celtico *verna*, "ontano".

Limone: l'etimologia del toponimo risale alla voce gallica *limo*, "olmo", ben testimoniata in Francia. L'origine gallica del toponimo in area etnica ligure testimonia l'importanza di questo asse di comunicazione lungo vie preromane.

Ricapitolando i punti salienti di quanto espresso nei precedenti paragrafi, la specifica area di intervento appare oggetto di frequentazione sin da epoche preistoriche ovviamente in relazione alla via di comunicazione transalpina. Piuttosto scarni e per lo più riducibili a rinvenimenti sparsi appaiono tuttavia i dati archeologici riferibili a tale frequentazione. Se al rinvenimento in superficie di una lama di selce e di un'ascia in pietra levigata presso il Colle di Tenda si riducono i rinvenimenti riconducibili all'epoca compresa tra il Neolitico e l'età del Rame (**Scheda di Sito n. 1**), più intensa pare la frequentazione tra l'età del Bronzo e soprattutto l'età del Ferro come testimoniano i pur sporadici frammenti ceramici rinvenuti presso il colle di San Maurizio a Limone (**Scheda di Sito n. 2**) e le tracce di un insediamento collocabile tra il IV ed il II secolo a.C. presso Tetti Monsù-Bragard, poco sopra Limone (**Scheda di Sito n. 3**), in area prossima a quella di intervento a valle del Panice. Tale insediamento, forse da collegare a quello di probabili resti di strutture a secco a Tetti Zitton presso lo spartiacque italo-francese (**Scheda di Sito n. 4**), sembra suggerire una presenza - pur se magari stagionale - di gruppi umani piuttosto strutturati nella media e tarda età del Ferro.

Per quanto il passaggio del Tenda fosse certamente utilizzato in epoca romana, sembra per la verità che la scarsità di dati a disposizione (un'epigrafe incerta da Limone e alcune monete di I-IV secolo

---

<sup>38</sup> Cfr. DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA, 1990.

<sup>39</sup> SERRA 1951.



**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

dal Colle di Tenda – **Schede di sito n. 6 e 7**) non riesca a dar conto del volume dei traffici riferibili a quest'area. Il riconoscimento stesso di tratti di cosiddetta “strada romana” nei pressi di Limonetto (**Vedi ipotesi ricostruttiva – All. 2**) va considerato probabilmente con cautela, poiché riportato tradizionalmente sin dall'antiquaria ottocentesca<sup>40</sup> ma di fatto non dimostrato con certezza sotto il profilo strettamente archeologico.

Per quanto riguarda l'epoca medievale, se è accertata l'origine medievale (fine XI-XIII secolo) della chiesa di San Pietro in Vincoli in centro a Limone (**Schede di Sito n. 11 e 13**), di potenziale interesse continua ad apparire l'area del colle di San Maurizio – comunque distante dal settore di intervento – dove il Casalis avrebbe individuato i ruderi del possibile *Castrum Costantium*, antico castello a dominio della valle (**Scheda di Sito n. 8**). A Limonetto, presso “Prati di San Lorenzo” si sono poi riconosciuti i resti di una cappella romanico-gotica in rovina con alcuni vani funzionali annessi (**Scheda di Sito n. 9**), mentre altre strutture in avanzato stato di degrado sono state segnalate nella zona della conca detta dello “Scapitol” (**Scheda di Sito n. 10**), in un luogo noto tradizionalmente come “il convento”, forse relative ad un ospizio risalente al XII-XIII secolo d.C. Nell'area di Tetti Monsù, non distante da quella di intervento in discesa da Panice, resti di un acquedotto e frammenti ceramici rinvenuti durante indagini archeologiche testimoniano infine la presenza dell'abitato sei-settecentesco della borgata (**Scheda di Sito n. 12**).<sup>41</sup>

---

<sup>40</sup> Casalis, *Limone*, 1841, p. 454

<sup>41</sup> Venturino Gambari-Perotto-Prosperi, 1994.



**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

#### **4. Valutazione del rischio**

Il livello di rischio proposto tiene conto non solo dell'interferenza fra le attestazioni archeologiche note e le opere in progetto, ma anche dei dati acquisiti in corso di sopralluogo-ricognizione e delle caratteristiche dell'intervento previsto (localizzazione, ampiezza e profondità dello scavo meccanico), nonché la morfologia e la natura dei suoli interessati.

La valutazione di rischio archeologico si distingue in valutazione del *rischio archeologico assoluto* (o *potenziale*) e del *rischio archeologico relativo*, entrambi definiti sulla base di un indice di rischio convenzionalmente impostato su una scala di tre livelli principali: BASSO, MEDIO, ALTO<sup>42</sup>.

Il *potenziale archeologico o rischio assoluto* riguarda la possibile presenza e l'ipotetico grado di conservazione dei depositi archeologici in un determinato comprensorio circostante l'area oggetto dell'intervento.

Il *rischio archeologico relativo* è quello stimato nello specifico dell'area interessata dal progetto, in relazione alla tipologia di interventi da effettuarsi sul terreno.

##### *Rischio potenziale (Allegato 3, VRP-Carta del Potenziale)*

Come desumibile dai dati sopra esposti, in particolare in seno al **paragrafo 3.4 della presente** Relazione, l'area in esame pare interessata da frequentazioni antropiche sin dall'epoca pre-protostorica pur se con intensità variabile a seconda dei settori di intervento in oggetto.

In particolare il tratto settentrionale di tracciato riferibile al Lotto 3, in discesa tra Panice e Limone, unitamente all'area relativa al Lotto 1 presso il condominio Rio paiono a rischio potenziale **medio** per il rinvenimento in aree prossime di tracce di insediamento dell'età del Ferro e di resti ceramici e strutturali di epoca medievale e postmedievale (Siti n. 3 e 11), oltre che per la vicinanza con il supposto passaggio della possibile antica strada romana. Del pari a rischio potenziale **medio** appare l'area ad ovest della Strada Provinciale a Limonetto, in particolare il settore più settentrionale riferibile al Lotto 2 prossimo al tracciato della cosiddetta "strada romana", proprio per la possibilità

---

<sup>42</sup>Per quanto riguarda il *rischio archeologico potenziale*, si definiscono aree a rischio ALTO: aree con numerose attestazioni archeologiche, condizione geomorfologica e paleoambientale favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi che possono essere indicatori di un alto potenziale archeologico sepolto; MEDIO: aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, ma che hanno goduto di una condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi; BASSO: aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, situazione paleoambientale con scarsa vocazione all'insediamento umano.



**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

di intercettare evidenze riferibili a tale tracciato viario ipoteticamente di epoca romana. A rischio potenziale **basso** paiono tutti gli altri tratti di intervento, collocati in aree prive di attestazioni archeologiche prossime e lungo pendii a forte acclività o all'interno o a ridosso del greto dei corsi d'acqua Vermenagna e Panice.

*Rischio relativo (Allegato 4, VRD-Carta del Rischio)*

In considerazione delle opere da eseguire, pur in assenza di sopralluogo si ritiene di poter considerare tutto il tracciato in progetto a **rischio basso**, anche lungo i tratti valutati a potenziale medio: in particolare quanto al Lotto 2 in località Limonetto presso la c.d. strada romana sono previste opere molto modeste consistenti nella sostituzione di due brevi tratti di tubatura nella medesima sede ed il rifacimento di brevi tratti di difese spondali; quanto al margine settentrionale del Lotto 3 in discesa dal Panice verso il “condominio Rio” a Limone, il tratto di tubazione sarà posato in sede estremamente prossima a quello esistente ed in area a forte acclività o in adiacenza con il greto del torrente.

*Peveragno, 24/03/2023*

*F.T. Studio s.r.l.*





**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

**BIBLIOGRAFIA**

*Archivi consultati*

Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte: Archivio ex-SAP (-2016) e SABAP-AL (2016-).

*Abbreviazioni adottate*

BSSAAC *Bollettino degli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di*

*Cuneo*

BSBS *Bollettino Storico Bibliografico Subalpino*

QAP *Quaderni di Archeologia del Piemonte (2017-)*

QuadAPiem/QSAP *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte.*

Riv.St.Lig. *Rivista di Studi Liguri*

ANSALDI 1979 = G. ANSALDI, *Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo – Parte V, le risorse delle Valli Gesso e Vermenagna*, Cuneo, 1979.

ATLANTE = *Atlante Castellano*. Cuneo, Celid, 2010, “Vernante”.

BAROCELLI-CONTI-BRACCO 1939 = P. BAROCELLI- C.CONTI- E.BRACCO, *Carta Archeologica d'Italia*, Firenze 1939.

BOGGIA 1991 = P. e G. Boggia, *La Valle Vermenagna e l'Alta Valle Roja*, Cuneo 1991.

CAMILLA 1975 = P. CAMILLA, *Le valli alpine cuneesi lungo i secoli della storia*, in “Montagne Nostre”, Borgo San Dalmazzo 1975, pp. 23-81.

CASALIS 1840 = G. CASALIS, *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M., il Re di Sardegna*, Torino 1841.

CHIAMBA 1980 = L. CHIAMBA, *Paesaggio ed insediamento umano nel Cuneese*, in *Radiografia di un territorio*, Cuneo 1980, pp. 73-84.

COMBA 1973 = R. COMBA, *La dinamica dell'insediamento umano nel cuneese (secoli X-XIII)*, in BSBS LXXI 1973, pp. 511-602.

COMBA 1984 = R. COMBA, *Per una storia economica del Piemonte medievale. Strade e mercati dell'area sud-occidentale*, Torino 1984.



**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

COMBA 2002 = R. COMBA, *Lungo la strada del colle di Tenda nei secoli XIII-XVI*, in BSSAAC 126, 2002, pp. 7-29.

CONTI 1980 = C. CONTI, *Censimento archeologico del Cuneese*, in *Radiografia di un territorio*, Cuneo 1980, pp. 43-54.

*Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1990.

ECHASSOUX-MANO-FEA 1998 = A. ECHASSOUX-L. MANO- G. FEA, *Tende. Col de Tende*, in “Bilan Scientifique de la région Provence-Alpes-Côte d’Azur. 1997”, Marseille 1998, pp. 52-53.

FEA 2001 = G. FEA, *Monete da una probabile stipe votiva di epoca romana sul colle di Tenda (Francia, Alpes-Maritimes)*, in A. SACCOCCI (a cura di), *Inspecto Nummo. Scritto di numismatica, medaglistica e sfragistica offerti dagli allievi a Giovanni Gorini*, Padova 2001, pp. 97-111.

FERRERO - VENTURINO GAMBARI 2008 = L. FERRERO - M. VENTURINO GAMBARI, *Preistoria e protostoria nella valle del Gesso*, in M. VENTURINO GAMBARI (a cura di), *Ai piedi delle montagne. La necropoli di Valdieri*, Alessandria 2008, pp. 15-40.

FERRERO - VENTURINO GAMBARI 2013 = L. FERRERO - M. VENTURINO GAMBARI, *Preistoria e protostoria tra Tanaro e Stura*, in *Archeologia del Passaggio, scambi scientifici in ricordo di Livio Mano, Atti del Convegno, Tenda-Cuneo, 3-4 agosto 2012*, Bulletin du Musée d’Anthropologie Préhistorique de Monaco, supplement n.4, 2013, pp.63-72.

GAMBARI 1998 = F.M. GAMBARI, *Gli insediamenti e la dinamica del popolamento nell’età del Bronzo e nell’età del Ferro*, in L. MERCANDO (a cura di), *Archeologia in Piemonte. La preistoria I*, Torino 1998, pp. 129-146.

GAMBARI 2008 = F.M. GAMBARI, *I Liguri dell’angolo interno delle Alpi Marittime: Turi, Soti, Veneni*, in M. VENTURINO GAMBARI (a cura di), *Ai piedi delle montagne. La necropoli di Valdieri*, Alessandria 2008, pp. 41-44.

GAZZOLA 1986 = G. M. GAZZOLA *La “Cella” Monastica al colle di Tenda e la Cappella-Ospizio di San Lorenzo a Limonetto*, in “Primalpe”, 18 1986, pp. 973-990.

*Indagine storico culturale sulle valli Gesso, Vermenagna e Pesio*, Cuneo 1986, pp. 26-49.

MACHU, MANO, STRANGI 2001 = P. MACHU, L. MANO, J.M. STRANGI, *Tende. Col de Tende*, in “Bilan Scientifique de la région Provence-Alpes-Côte d’Azur. 2000”, Marseille 2001

MARRO 1951 = G. MARRO, *Antichi monumenti lapidei di Limone (saggio storico e psicologico con quattro figure)*, in BSSAAC 29, 1951, pp. 19-36.

MENNELLA 1998 = G. MENNELLA, *Itinerari di culto nel Piemonte romano*, in L. MERCANDO (a cura di), *Archeologia in Piemonte. L’età romana. II*, Torino 1998, pp. 167-179.



**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**  
Limone Piemonte (CN) – Ripristino fognatura ACDA - 2023

MICHELETTTO - GIRARDI 2001 = E. MICHELETTTO – M. GIRARDI, *Limone Piemonte. Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli*, in QSAP 18 2001, p. 90.

NEGRO PONZI MANCINI 1980 = M. NEGRO PONZI MANCINI, *Il comprensorio di Cuneo in età romana e altomedievale*, in *Radiografia di un territorio*, Cuneo 1980, pp. 34-40.

PANERO 2006 = F. PANERO (a cura di), *Il popolamento alpino in Piemonte*, Torino 2006.

RISTORTO 1981 = M. RISTORTO, *Limone Piemonte. Appunti di storia locale*, Cuneo 1981.

RITTATORE 1952 = F. RITTATORE, *Ricerche paleontologiche nel territorio di Cuneo*, in BSSAAC 30, 1952, p. 98

RITTATORE 1952a= F. RITTATORE, *Nuovi scavi alla stazione all'aperto di Bec Berciassa*, in BSSAAC 31, 1952, pp. 49-51.

SERRA 1951 = G.D. SERRA, *La Vermenagna (Cuneo) ed il culto della Verbena o "Vermena"*, in Riv.St.Lig. II, 1951

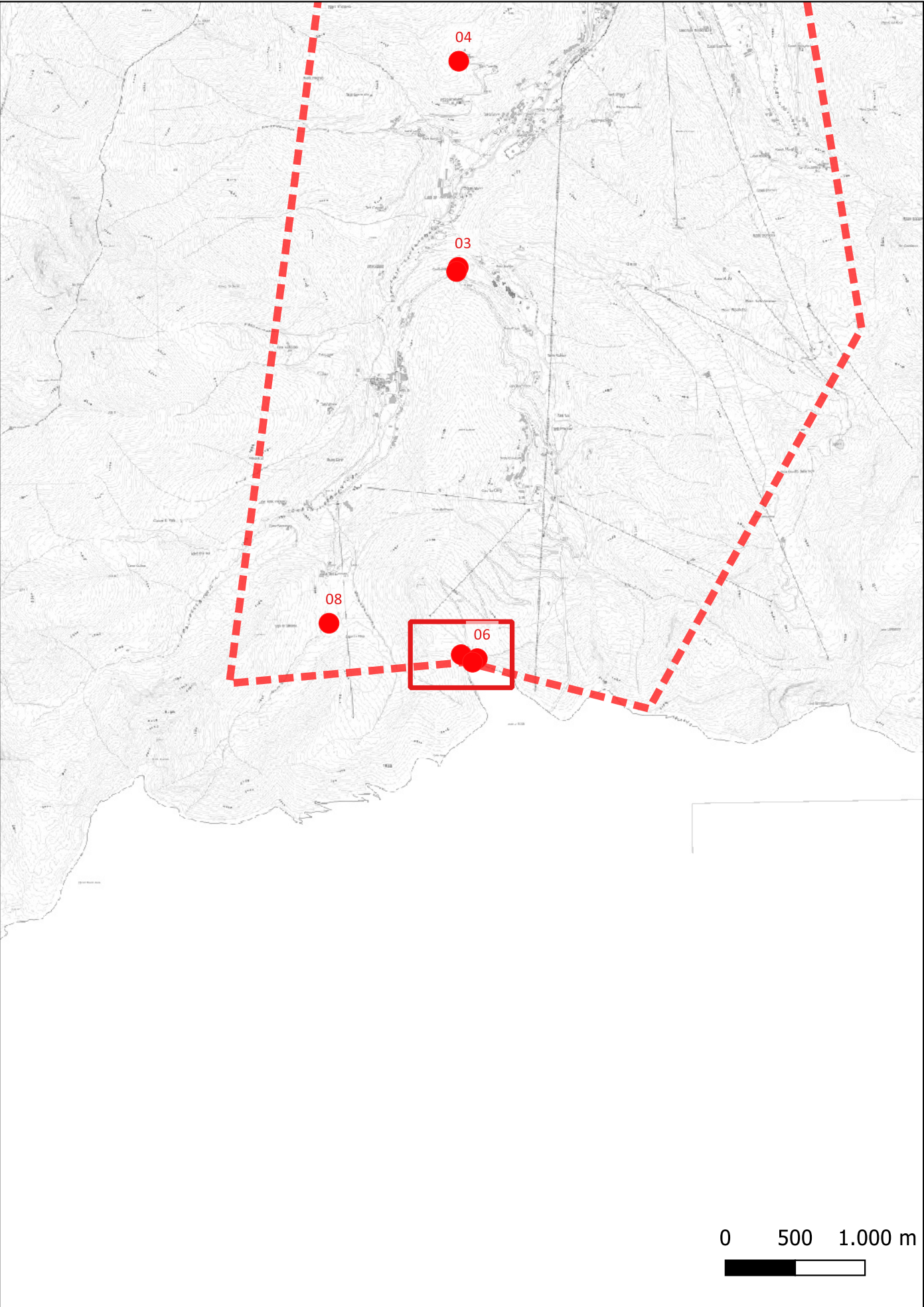
SERRA 1953 = G.D. SERRA, *La storia più antica della provincia di Cuneo alla luce dei suoi nomi locali*, in BSSAAC 32 1953, pp. 3-22.

VENTURINO GAMBARI 2006 = M. VENTURINO GAMBARI, *Preistoria e protostoria del Monregalese*, in *Archeologia ieri, archeologia oggi. La collezione del Regio Istituto Tecnico di Mondovì*, Torino 2006, pp. 59-76.

VENTURINO GAMBARI-PEROTTO-PROSPERI 1994 = M. VENTURINO GAMBARI-A. PEROTTO- R. PROSPERI, *Limone Piemonte, loc. Tetti Monsù. Insediamento protostorico*, in QSAP 12 1994, pp. 288-290.



Sito 01 - Lama e ascia litiche, Tenda (J75B20000240007\_01)



**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - Colle di Tenda,  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {industria litica}. {Neolitico, Età del Rame},  
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale basso      **Rischio relativo:** rischio nullo

Nei pressi del colle di Tenda sono state occasionalmente rinvenute nel 1996 una lama in selce riferibile alla facies culturale di Chassey relativa al periodo recente del Neolitico (metà V millennio a.C.) e un'ascia in pietra levigata dell'età del Rame attualmente conservati al Musée des Merveilles di Tende.

Archivio SAP 1996





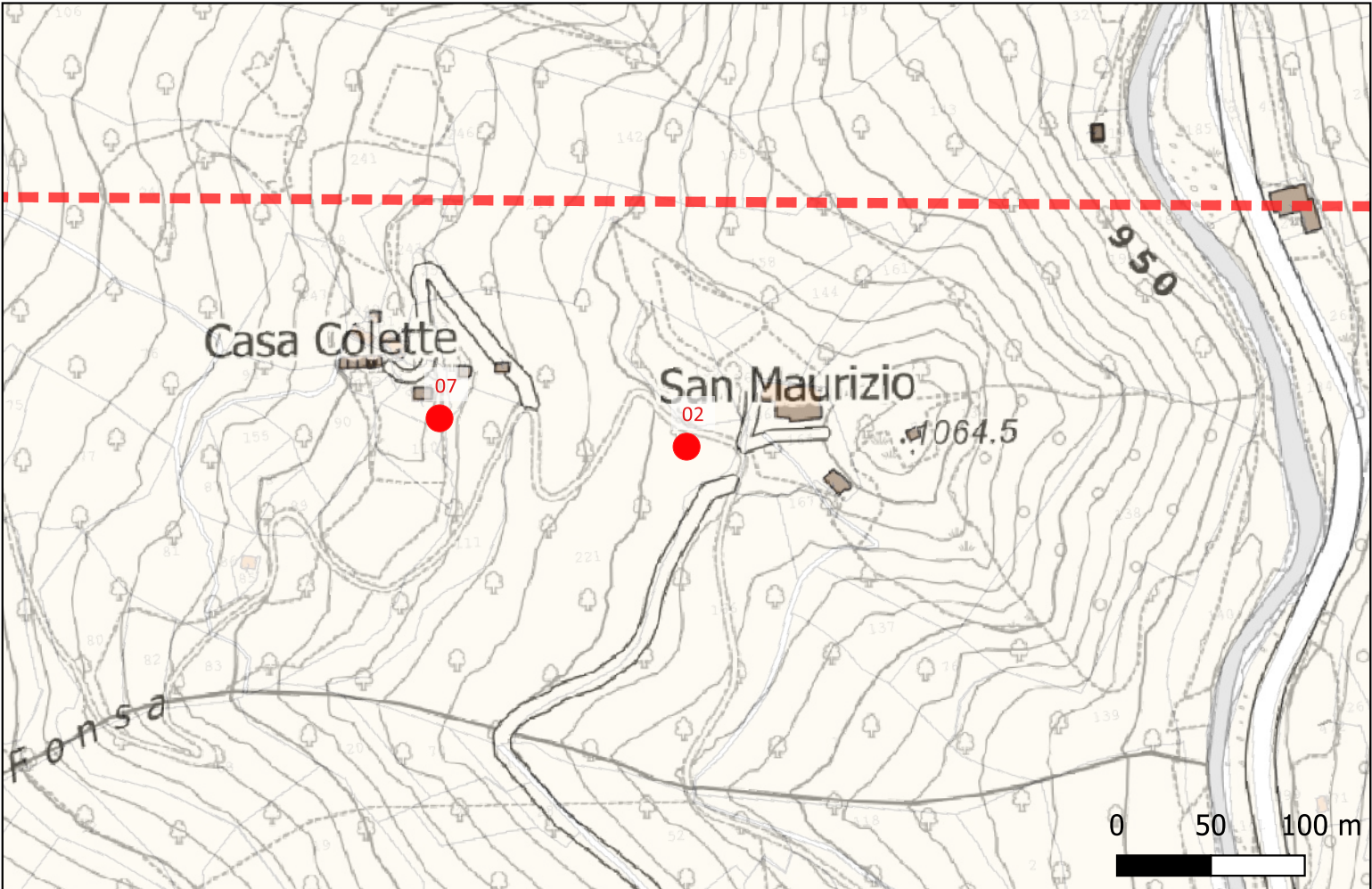
Sito 02 - Ceramica impasto San Maurizio (J75B20000240007\_02)



**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - Colle San Maurizio,  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Bronzo, Età del Ferro},  
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale medio      **Rischio relativo:** rischio nullo

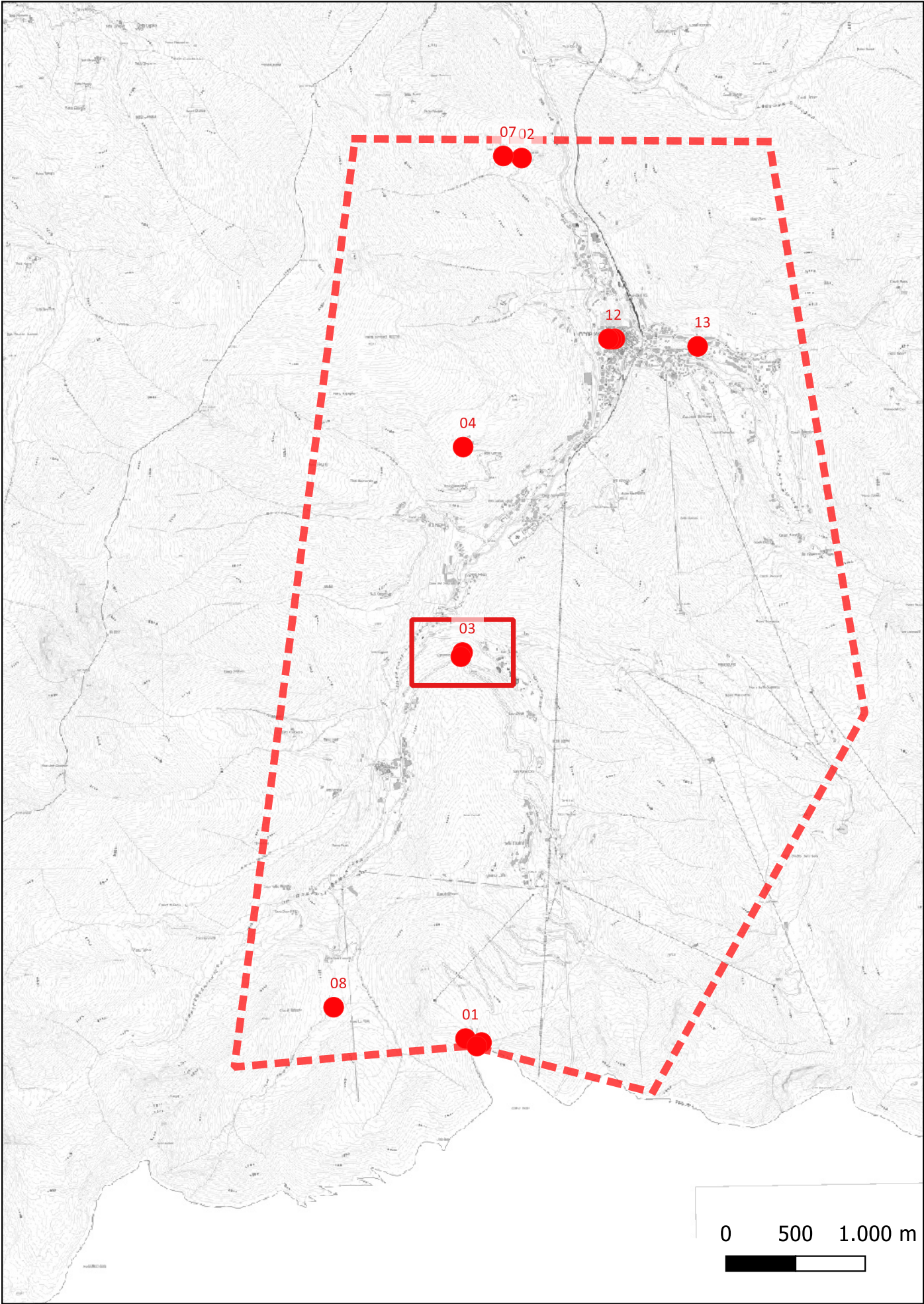
Nel corso di una ricognizione condotta nel 1993 furono rinvenuti sulla sommità del colle alcuni frammenti di ceramica di impasto e un'ascia in pietra verde.

Archivio SAP 1993





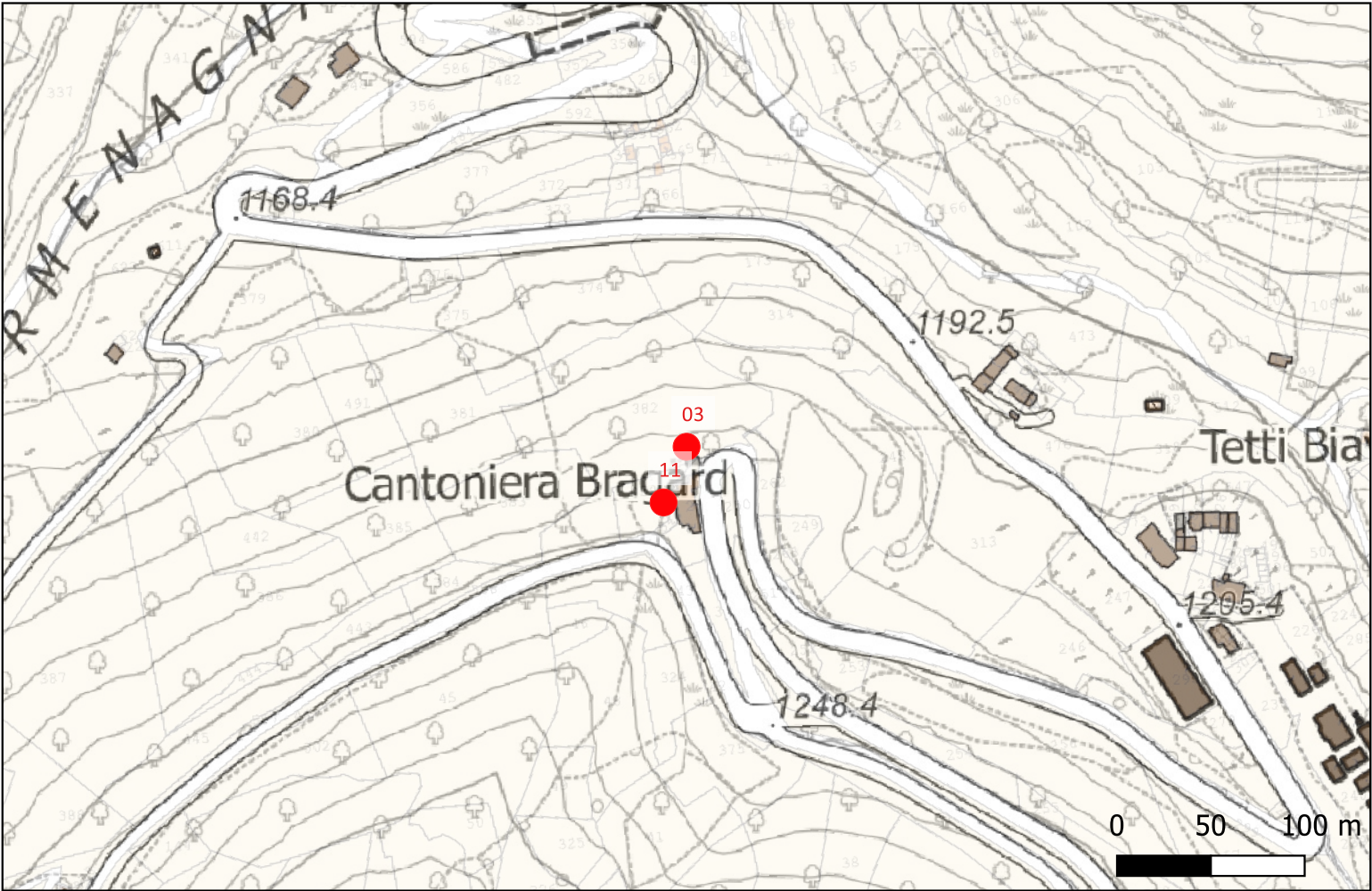
# Sito 03 - Insediamento Tetti Monsu (J75B20000240007\_03)



**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - Tetti monsù/Loc. Bragard,  
**Definizione e cronologia:** insediamento, {tracce di insediamento}. {Età del Ferro}, Seconda età del Ferro  
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio medio

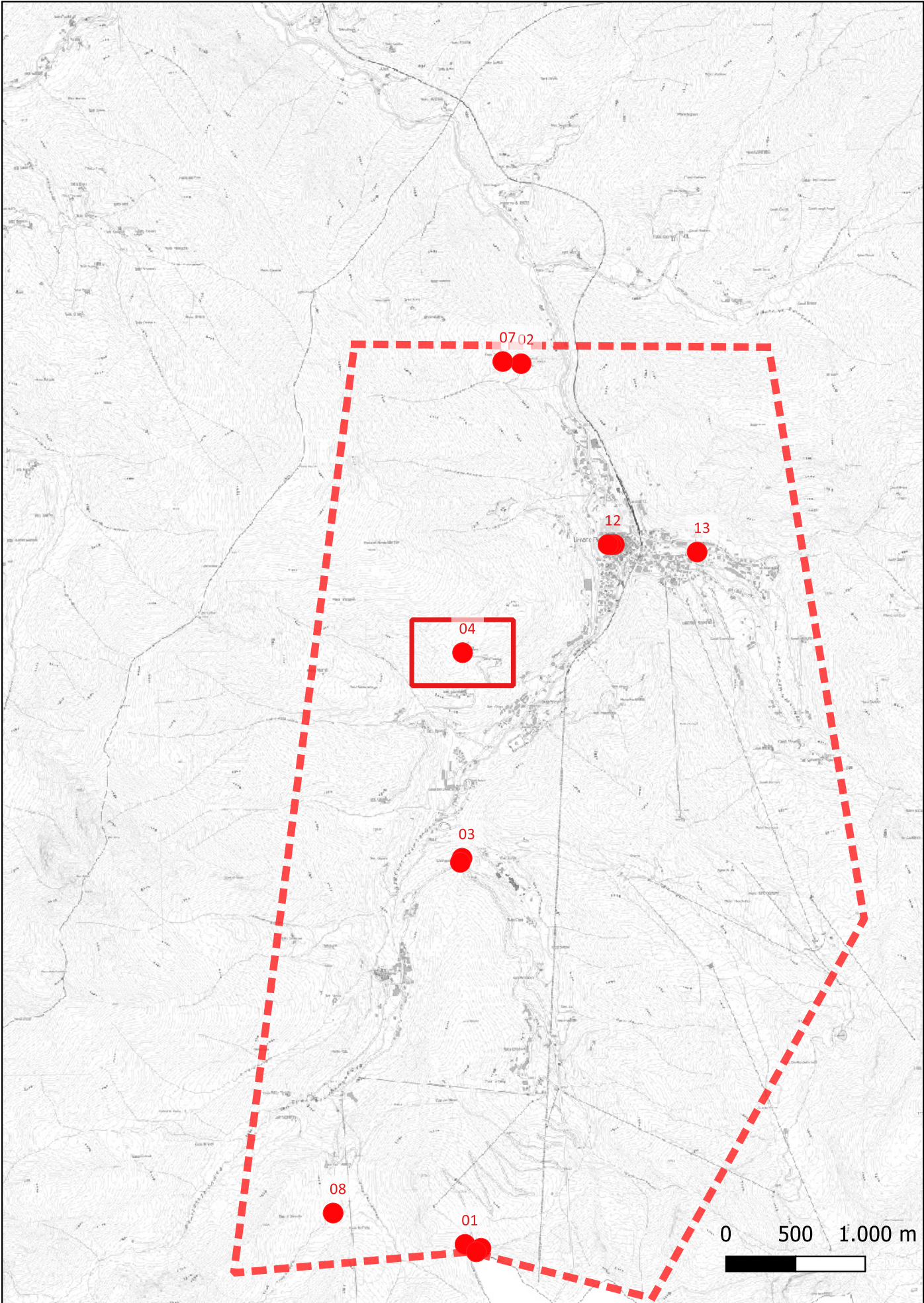
In occasione di lavori per una rettifica dei tornanti lungo la S.S. 20 del Colle di Tenda sono emersi materiali ceramici relativi alla seconda età del Ferro. Questi rinvenimenti hanno imposto nel 1994 un'indagine archeologica approfondita che ha portato in luce piani d'uso e strutture protostoriche relative ad un insediamento riferibile a gruppi liguri della seconda Età del Ferro (metà IV-inizio III secolo a.C.).

M. VENTURINO GAMBARI-A. PEROTTO- R. PROSPERI, Limone Piemonte, loc. Tetti Monsù. Insediamento protostorico, in QSAP 12 1994, pp. 288-290.





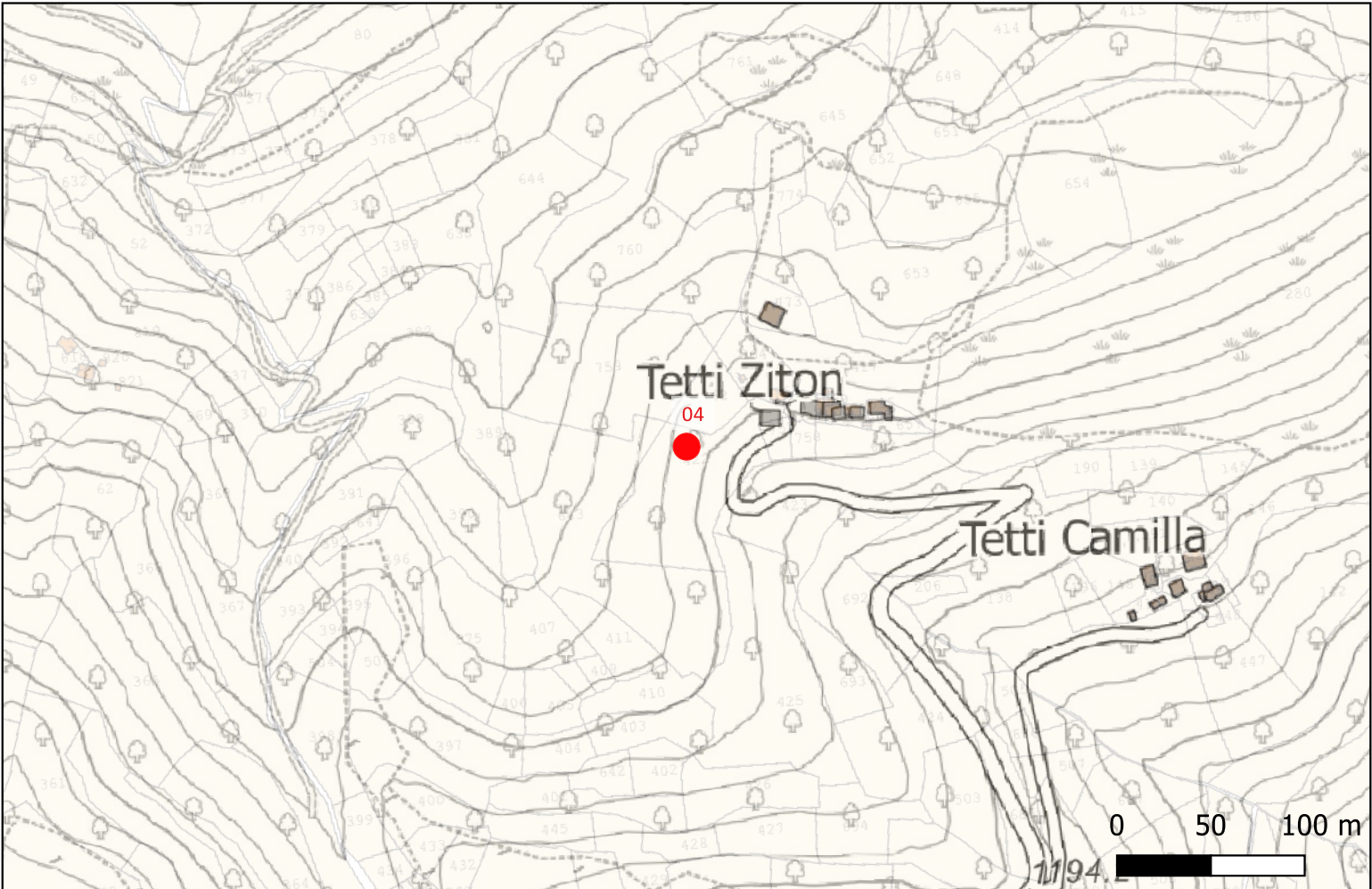
Sito 04 - Ceramica e possibili strutture pre-protostoriche (J75B20000240007\_04)



**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - Tetti Ziton,  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro}, Prima età del Ferro  
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale medio      **Rischio relativo:** rischio nullo

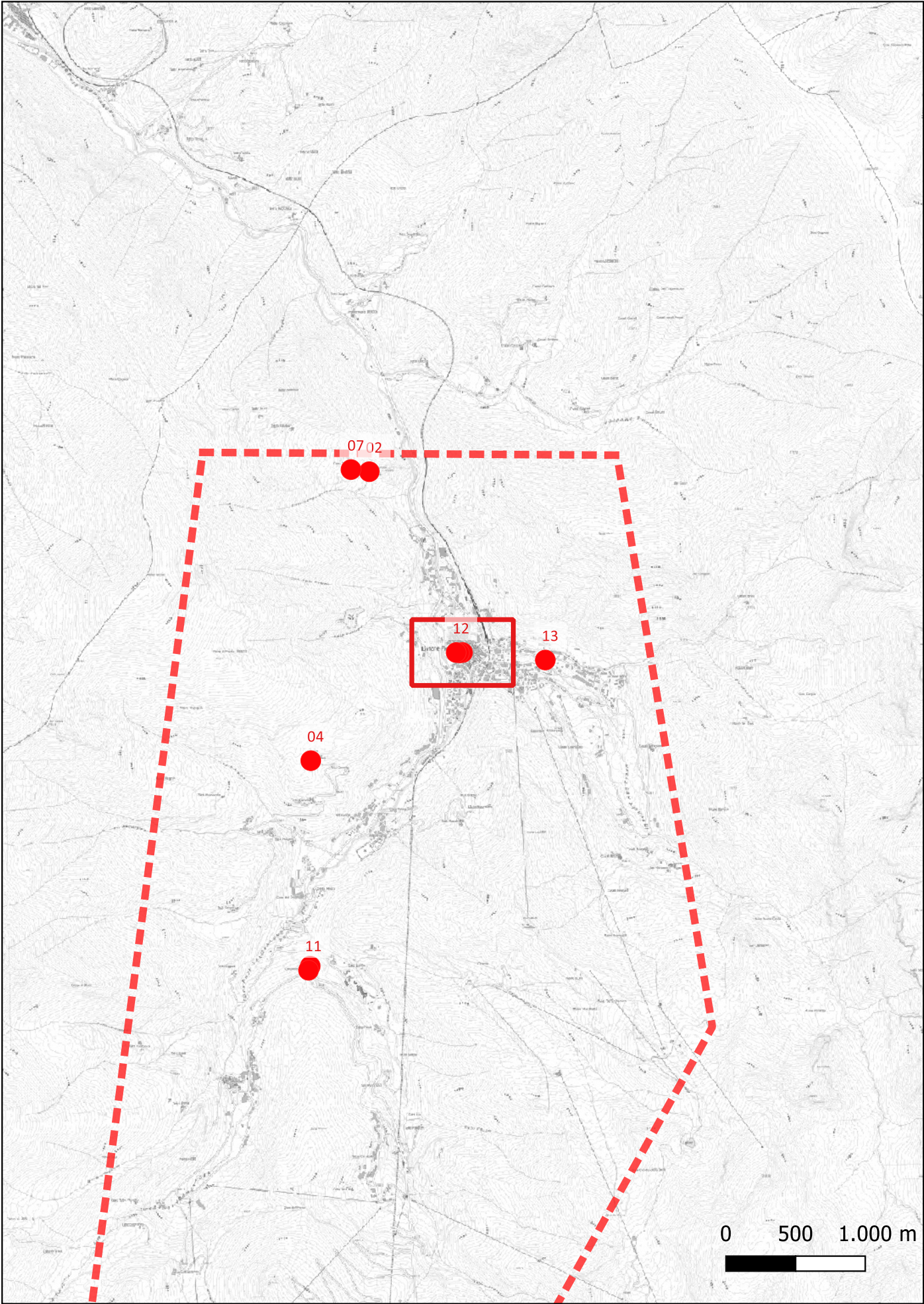
Una ricognizione condotta nel 1993 nell'area ha portato in luce poderose murature a secco e frammenti di ceramica a impasto relativi alla fase iniziale dell'età del Ferro.

Archivio SAP 1993





Sito 05 - Epigrafi concentrico Limone (J75B20000240007\_05)



**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - ,

**Definizione e cronologia:** luogo con ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale non valutabile      **Rischio relativo:** rischio nullo

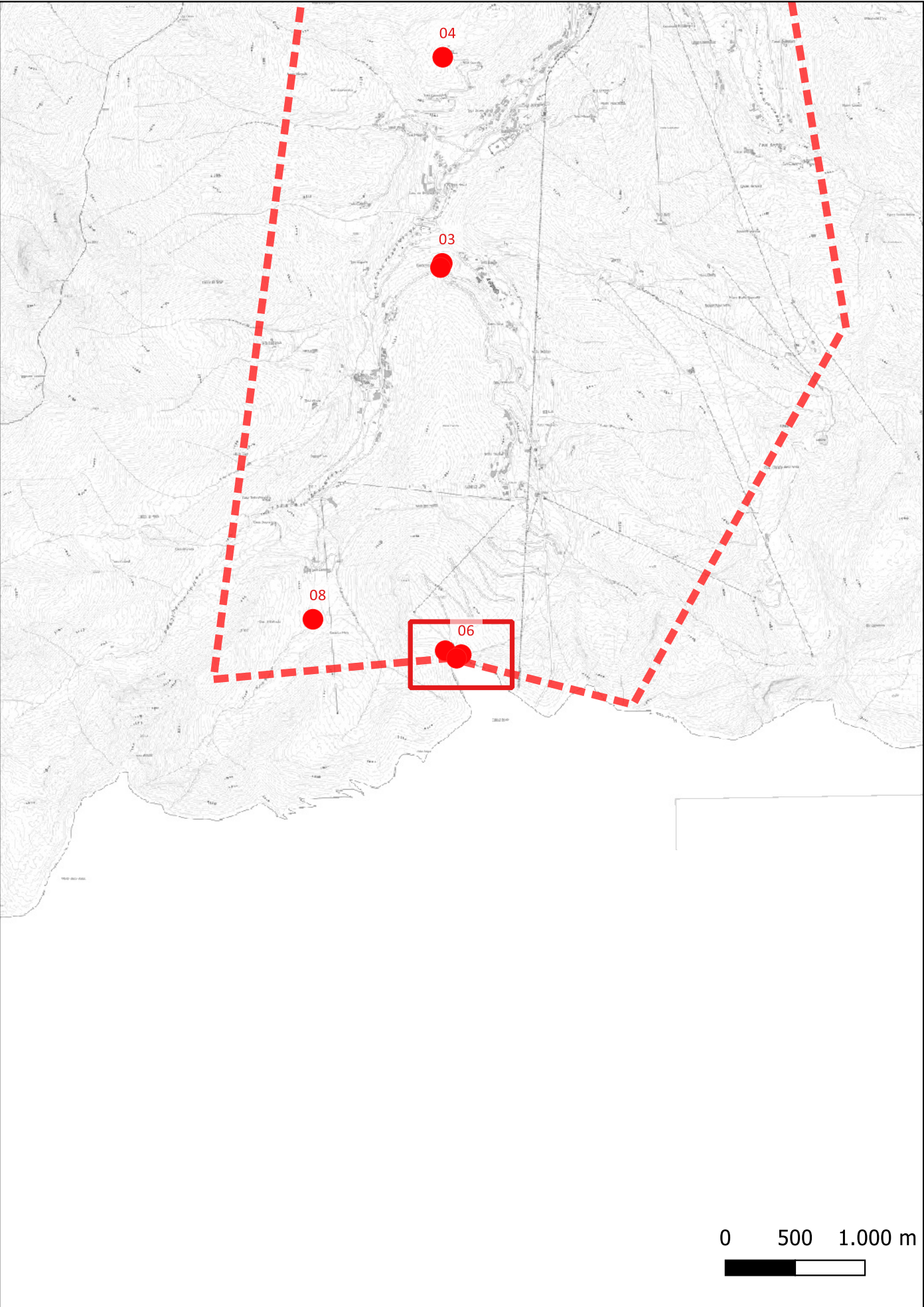
Il Casalis riferisce di un’antica epigrafe rinvenuta nei pressi della chiesa parrocchiale; un’altra epigrafe romana è segnalata nel territorio di Limone.

G. CASALIS, Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M., il Re di Sardegna, Torino 1841.





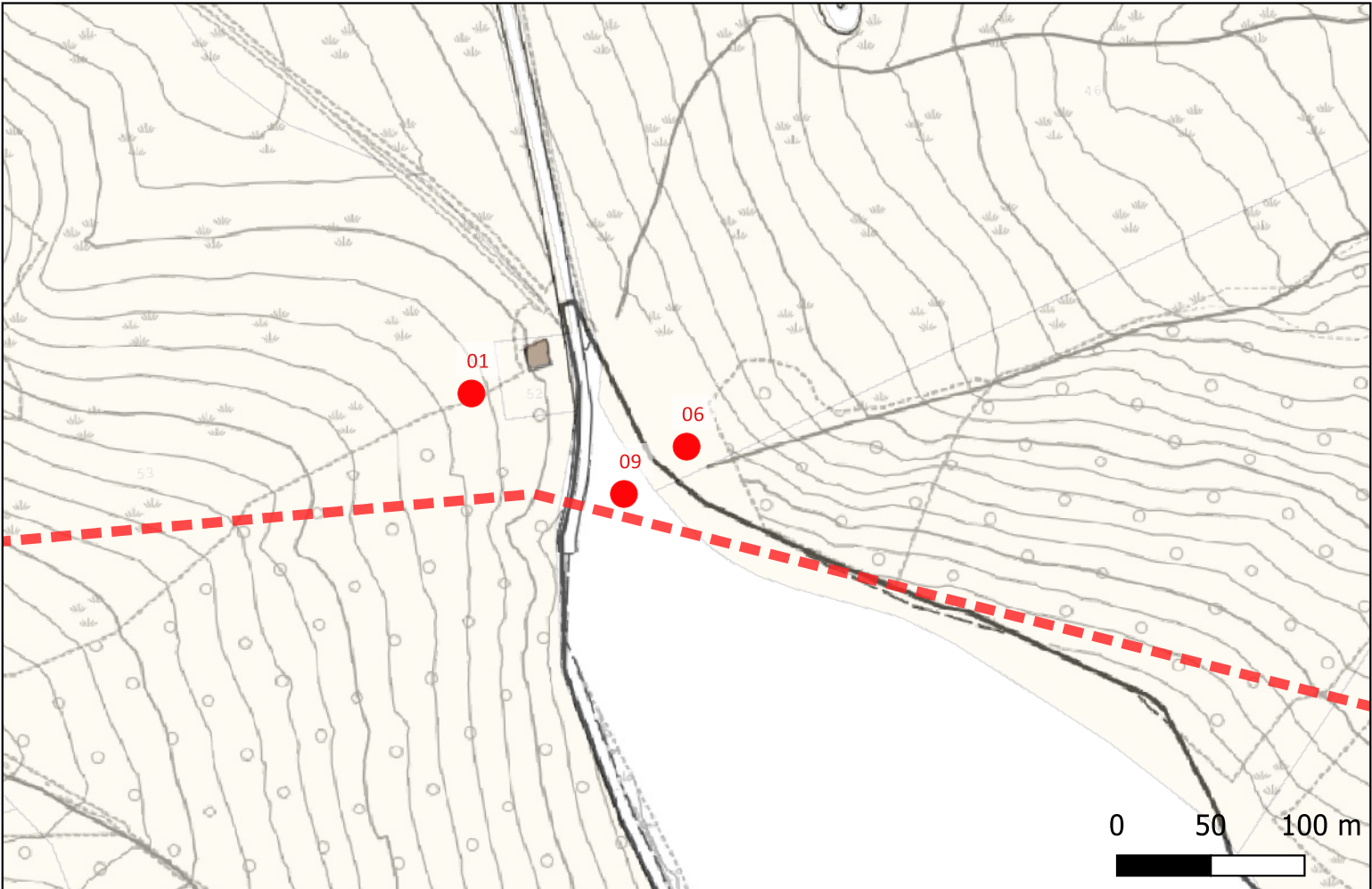
Sito 06 - Monete romane Tenda (J75B20000240007\_06)



**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - Colle di Tenda,  
**Definizione e cronologia:** luogo con deposizione di materiale, {ripostiglio}. {Età Romana}, I-IV secolo d.C.  
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale medio      **Rischio relativo:** rischio nullo

Rinvenuta sul sito dell’antico valico una possibile stipe votiva, durante ricognizioni nei primi anni '90 del XX secolo. Il deposito era composto da un gruppo di monete cronologicamente comprese tra I e IV secolo d.C., due frammenti di macina, alcuni frammenti ceramici, legni e piccoli frammenti ossei carbonizzati.

A. ECHASSOUX-L. MANO- G. FEA, Tende. Col de Tende, in “Bilan Scientifique de la région Provence-Alpes-Côte d’Azur. 1997”, Marseille 1998, pp. 52-53.  
G. FEA, Monete da una probabile stipe votiva di epoca romana sul colle di Tenda (Francia, Alpes-Maritimes), in A. SACCOCCI (a cura di), Inspecto Nummo. Scritto di numismatica, medagliistica e sfragistica offerti dagli allievi a Giovanni Gorini, Padova 2001, pp. 97-111.



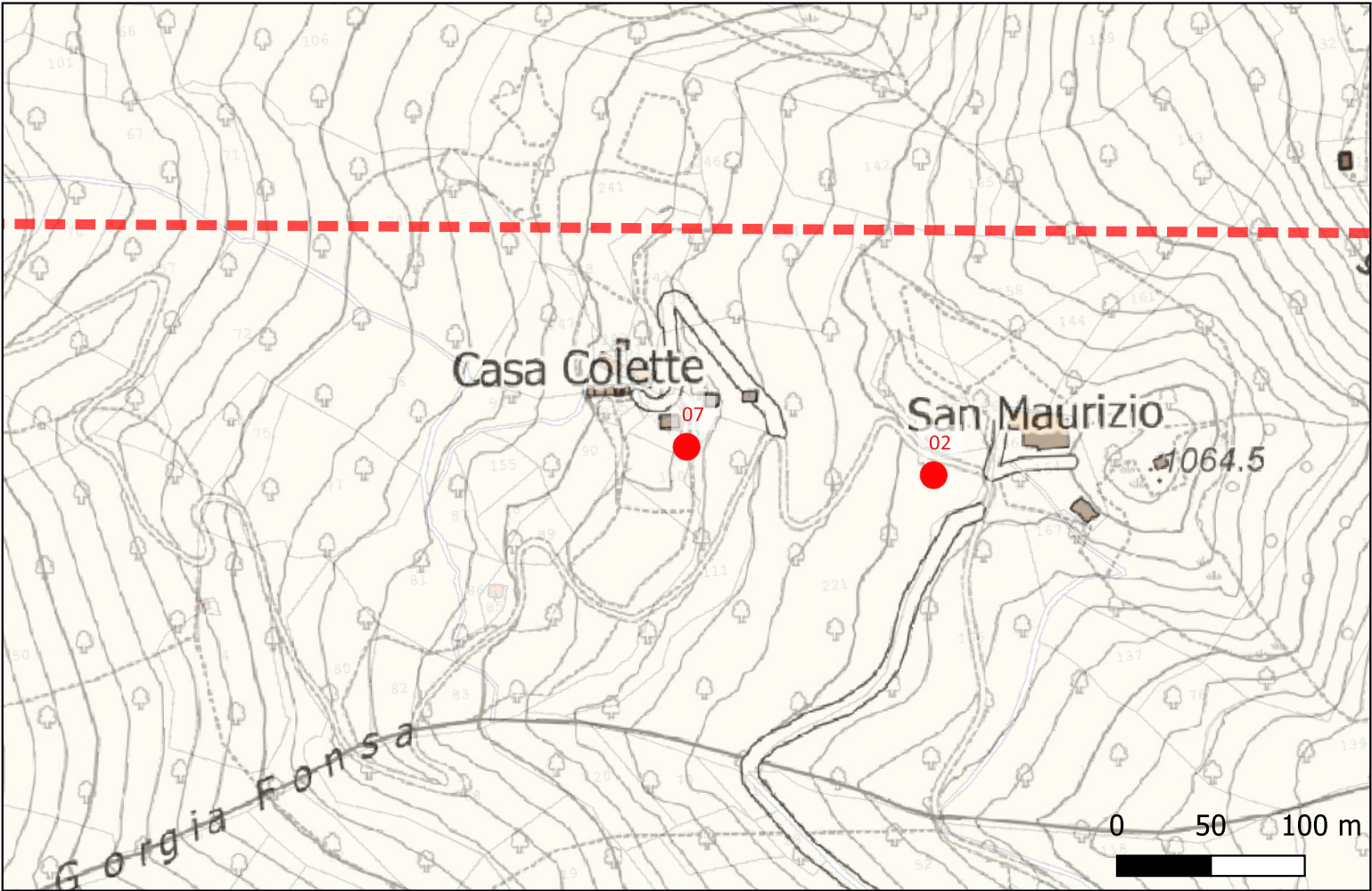
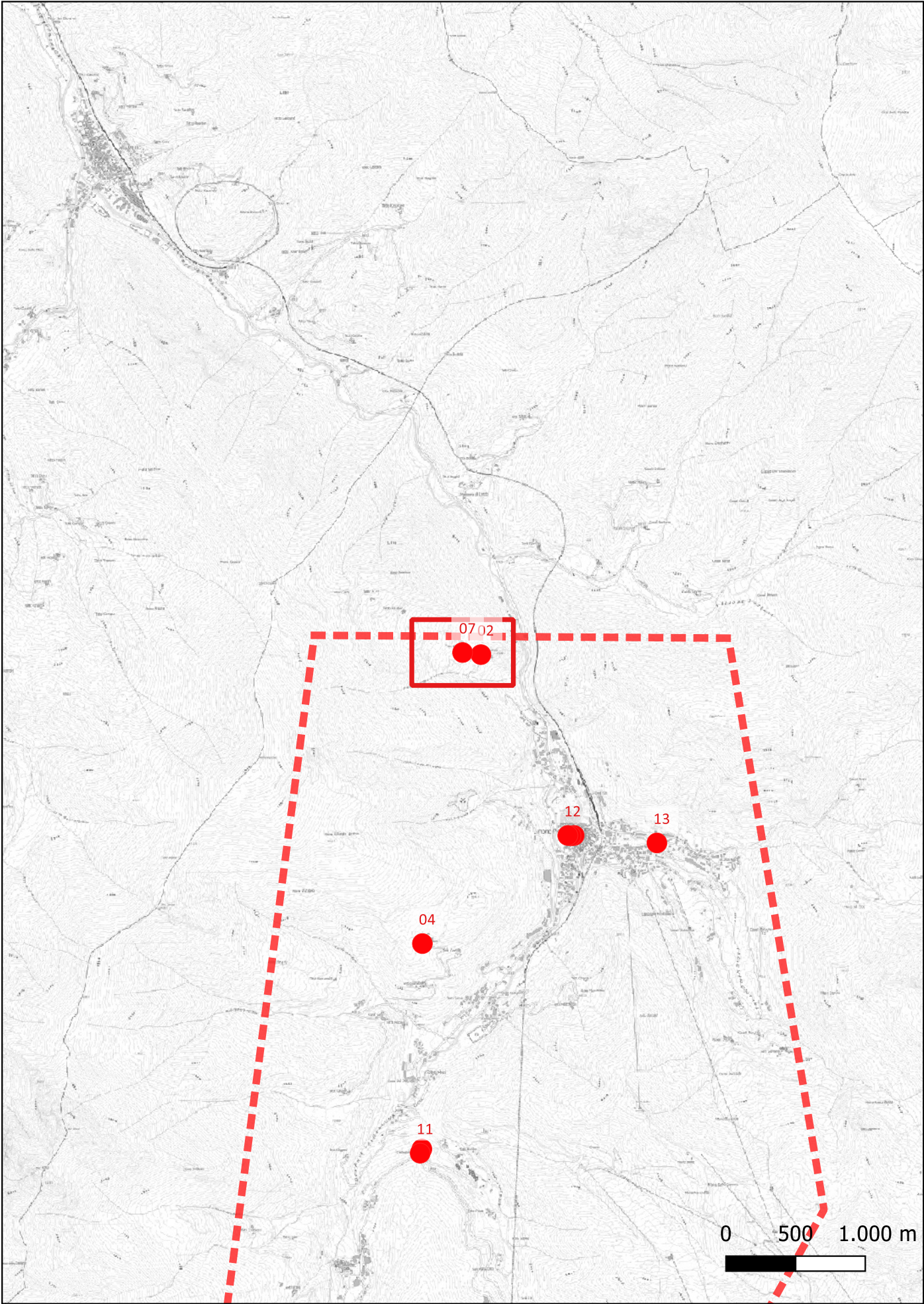


Sito 07 - Castrum Constantium ? (J75B20000240007\_07)

**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - San Maurizio/Le Collette,  
**Definizione e cronologia:** sito non identificato, {strutture murarie}. {Età Medievale},  
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale non valutabile      **Rischio relativo:** rischio nullo

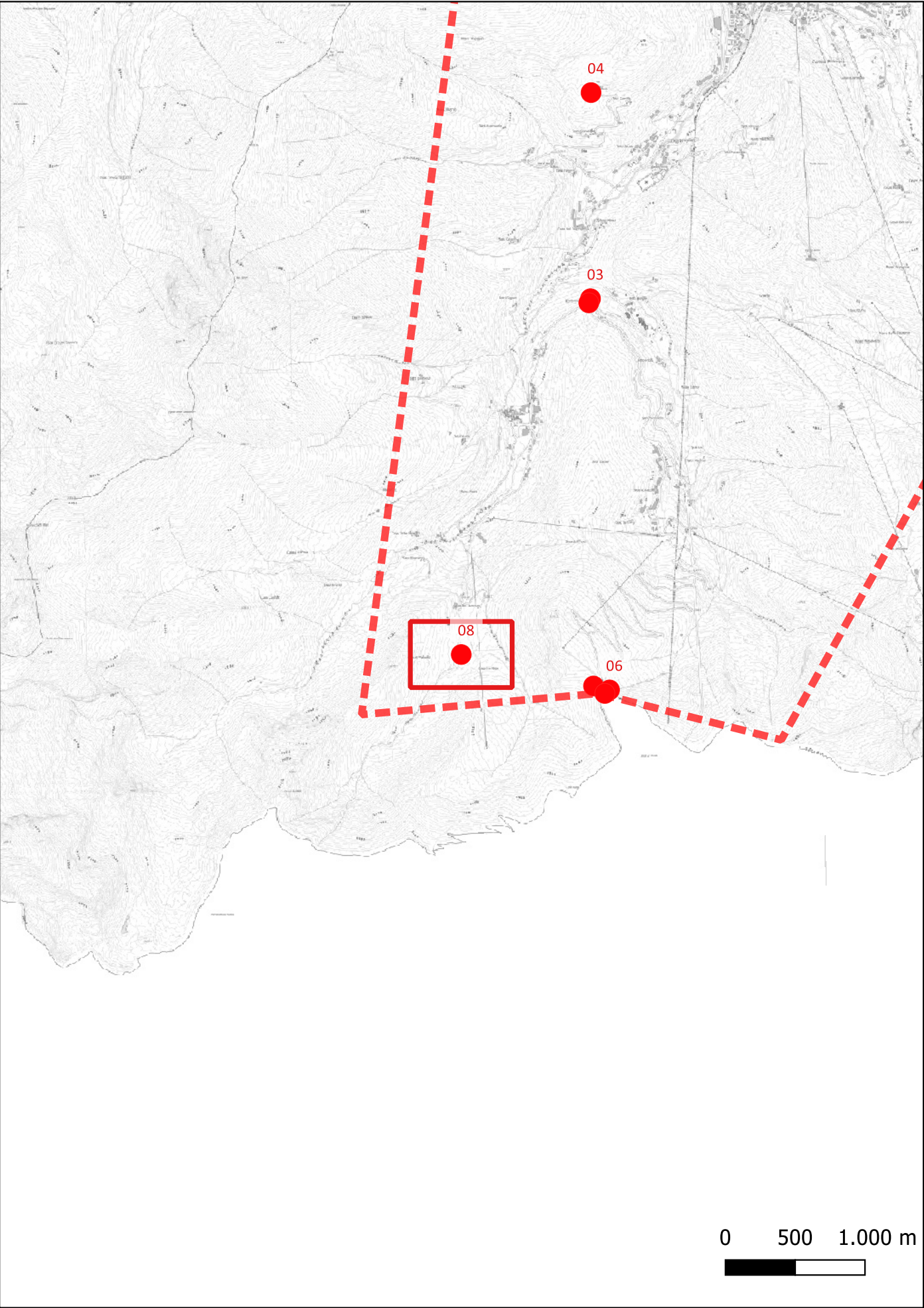
Il Casalis riferisce dei resti di una fortezza, il Castrum Constantium, posto presso la Cappella di San Maurizio a nord-ovest dell'abitato di Limone, su di una piccola elevazione attaccata alla pendice detta delle Collette.

G. CASALIS, Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M., il Re di Sardegna, Torino 1841.





Sito 08 - Prati San Lorenzo, Cappella (J75B20000240007\_08)



**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - Prati San Lorenzo,  
**Definizione e cronologia:** sito non identificato, {strutture murarie}. {Età Medievale},  
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale medio      **Rischio relativo:** rischio nullo  
Ricognizioni negli anni '80 del XX secolo hanno rilevato i resti di una cappella romanico-gotica in rovina con alcuni vani funzionali annessi.

G. M. GAZZOLA La “Cella” Monastica al colle di Tenda e la Cappella-Ospizio di San Lorenzo a Limonetto, in “Primalpe”, 18 1986, pp. 973-990.





## Sito 09 - Scapitol, resti cappella(?) (J75B20000240007\_09)

**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - Colle di Tenda/Scapitol,

**Definizione e cronologia:** sito non identificato, {strutture murarie}. {Età Medievale}, XII-XIII secolo

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

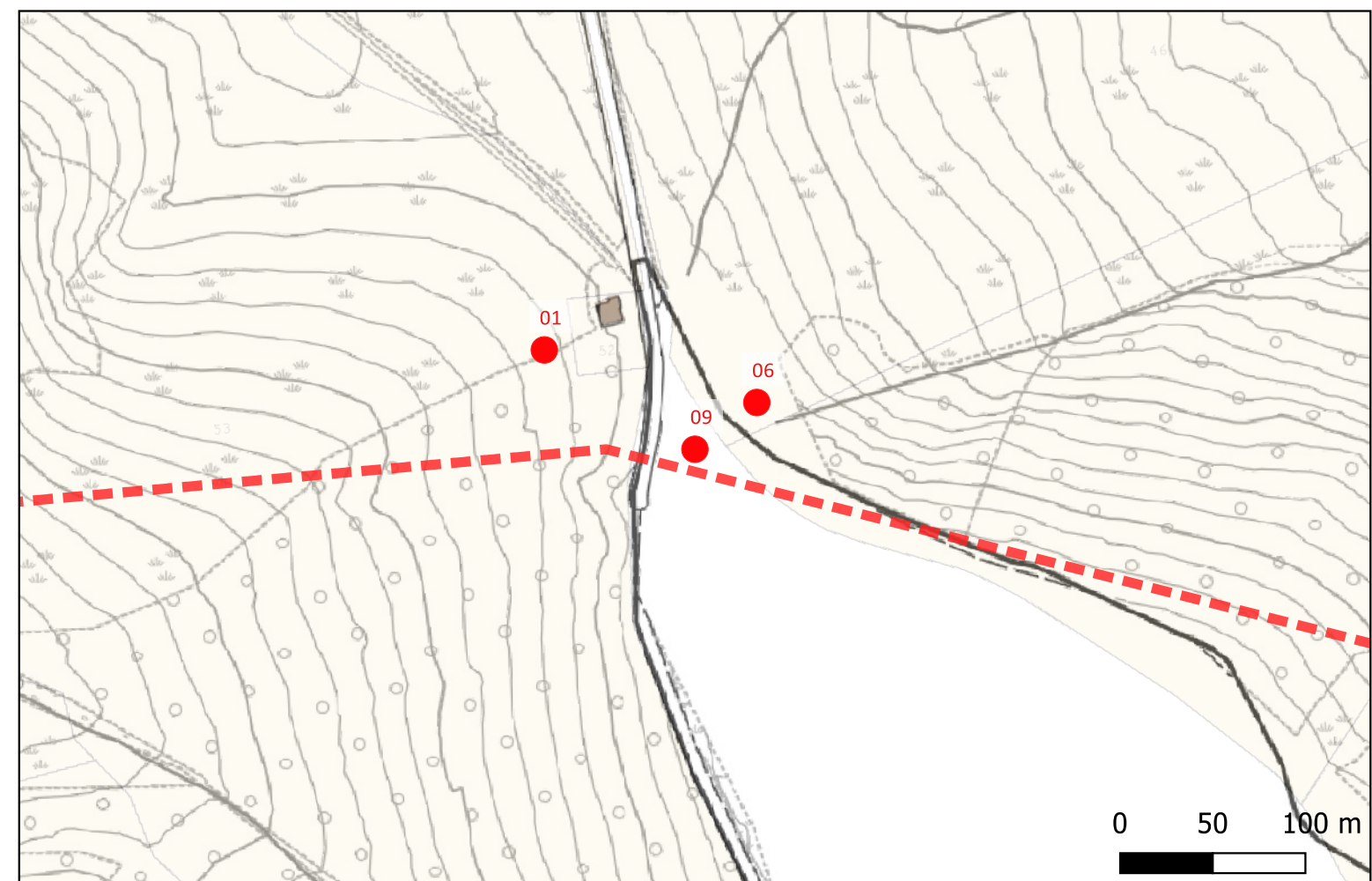
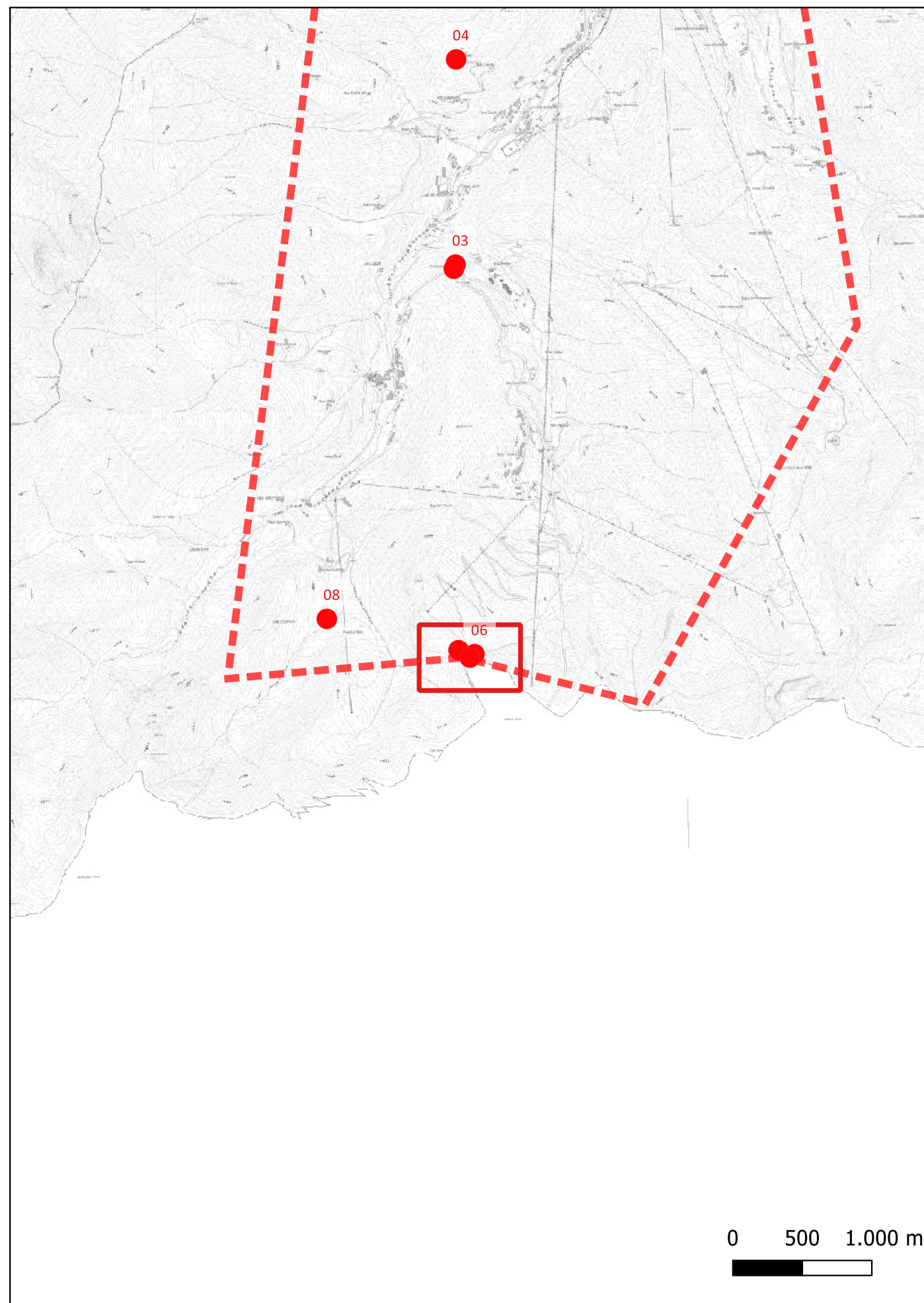
**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel corso di ricognizioni negli anni 80 sono stati segnalati nella zona della conca detta “lo Scapitol”, in un luogo tradizionalmente noto come “il convento”, i resti visibili di una struttura, forse un ospizio risalente al XII-XIII secolo.

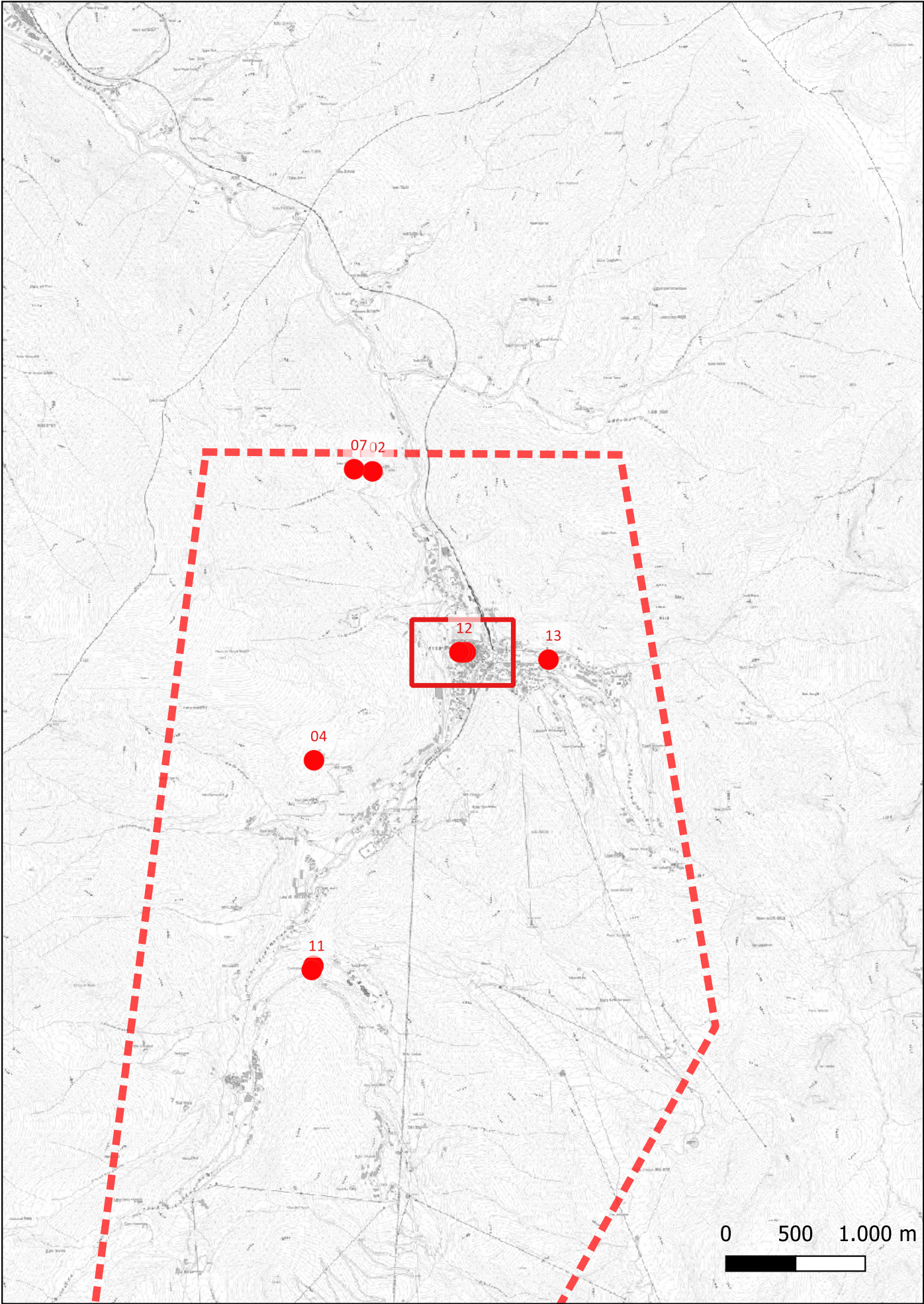
G. M. GAZZOLA La “Cella” Monastica al colle di Tenda e la Cappella-Ospizio di San Lorenzo a Limonetto, in “Primalpe”, 18 1986, pp. 973-990.

Indagine storico culturale sulle valli Gesso, Vermenagna e Pesio, Cuneo 1986, pp. 26-49.





# Sito 10 - San Pietro in Vincoli (J75B20000240007\_10)



**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - , Via dietro la chiesa

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo

In occasione di scavi compiuti nel 2000 all'interno della parrocchiale, attestata a partire dal 1266, sono stati messi in luce i resti di una prima fase di epoca romanica. Gli scavi hanno evidenziato delle strutture della prima chiesa, orientata E/W, coerente con il campanile di impianto romanico; in particolare sono state messe in luce due absidi appartenenti a due successive fasi di ampliamento della chiesa.

E. MICHELETTO – M. GIRARDI, Limone Piemonte. Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli, in QSAP 18 2001, p. 90.



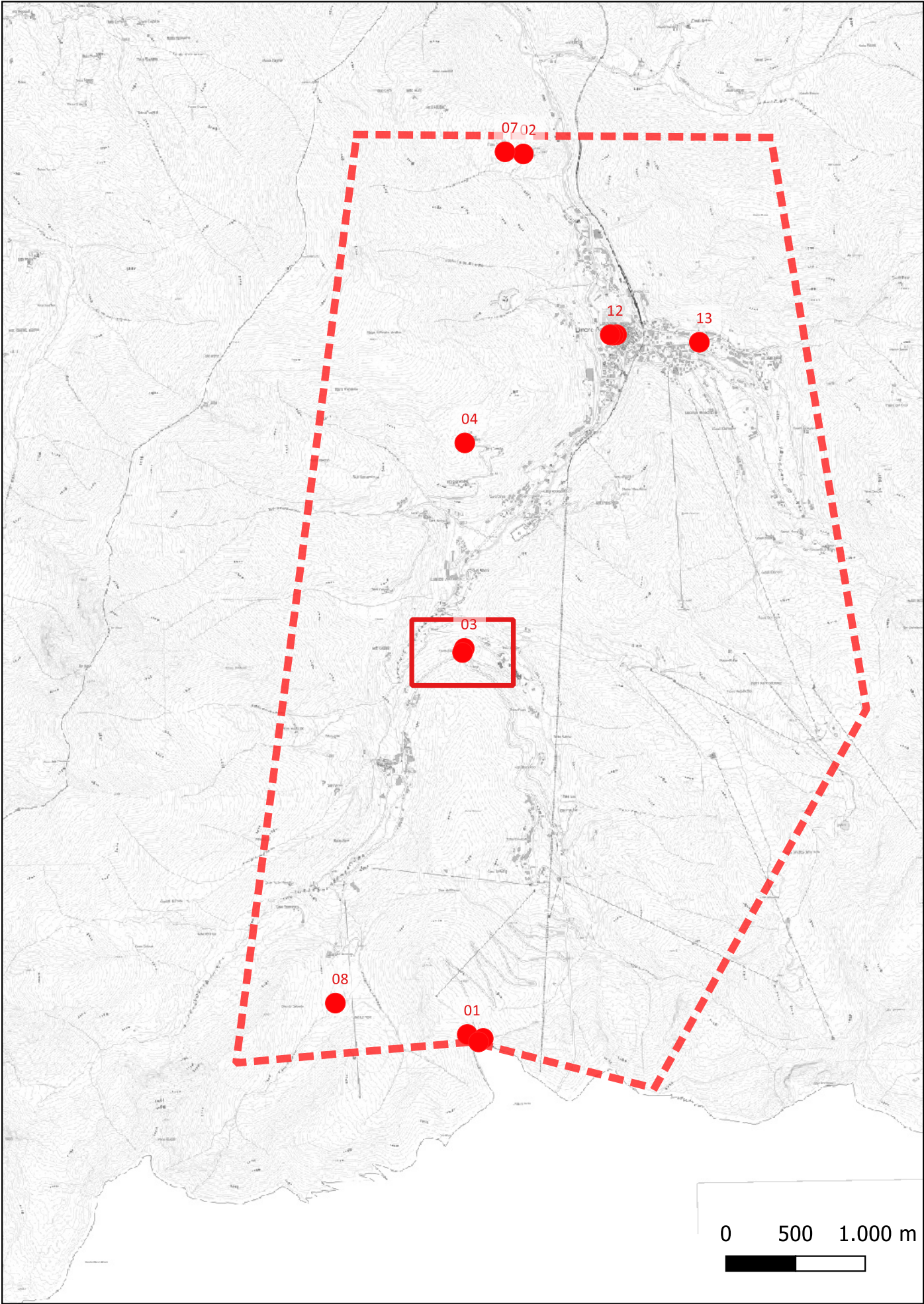


# Sito 11 - Tetti Monsu, strutture età moderna (J75B20000240007\_11)

**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - Tetti Monsu/Bragard,  
**Definizione e cronologia:** infrastruttura idrica, {acquedotto}. {Età Bassomedievale, Età Moderna},  
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri      **Potenziale:** potenziale medio      **Rischio relativo:** rischio basso

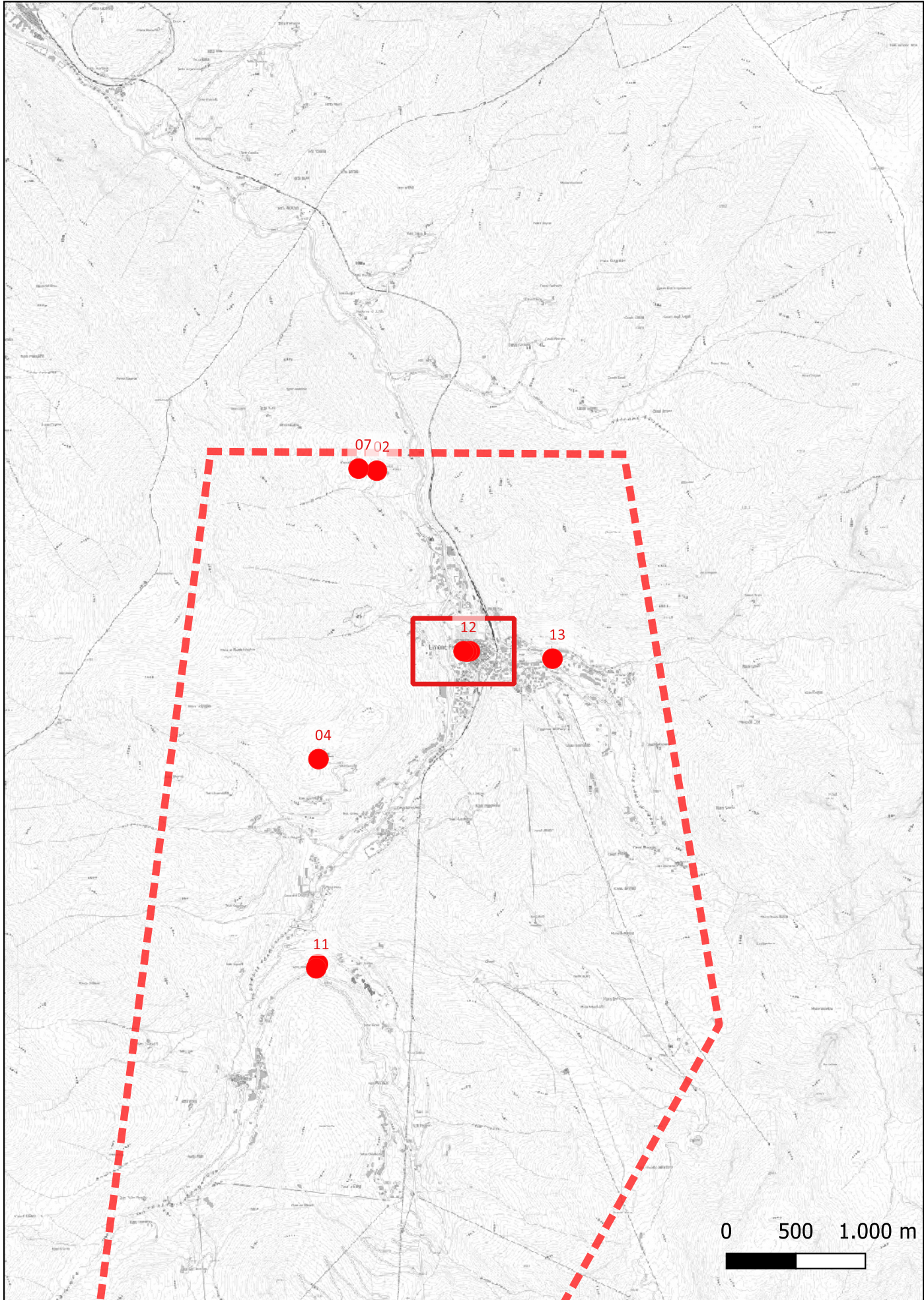
In occasione degli scavi stratigrafici che portarono alla luce nel 1994 i resti dell'insediamento dell'età del Ferro si ritrovarono anche alcuni frammenti di ceramica medievale e moderna da riferirsi all'abitato sei-settecentesco della borgata Tetti Monsù. Venne portato alla luce anche parte di un acquedotto che, prelevando l'acqua dal Vermenagna, proseguiva verso Limone dove forse approvvigionava un convento francescano ubicato a margine del paese presso Porta Genova, costruito intorno alla metà del'600.

M. VENTURINO GAMBARI-A. PEROTTO- R. PROSPERI, Limone Piemonte, loc. Tetti Monsù. Insediamento protostorico, in QSAP 12 1994, pp. 288-290.





## Sito 12 - Epigrafi medievali (J75B20000240007\_12)



**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - Concentrico Limone,

**Definizione e cronologia:** luogo con ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {Età Medievale, Età Bassomedievale},

**Modalità di individuazione**{analisi di testimonianze materiali provenienti dall'area in esame, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

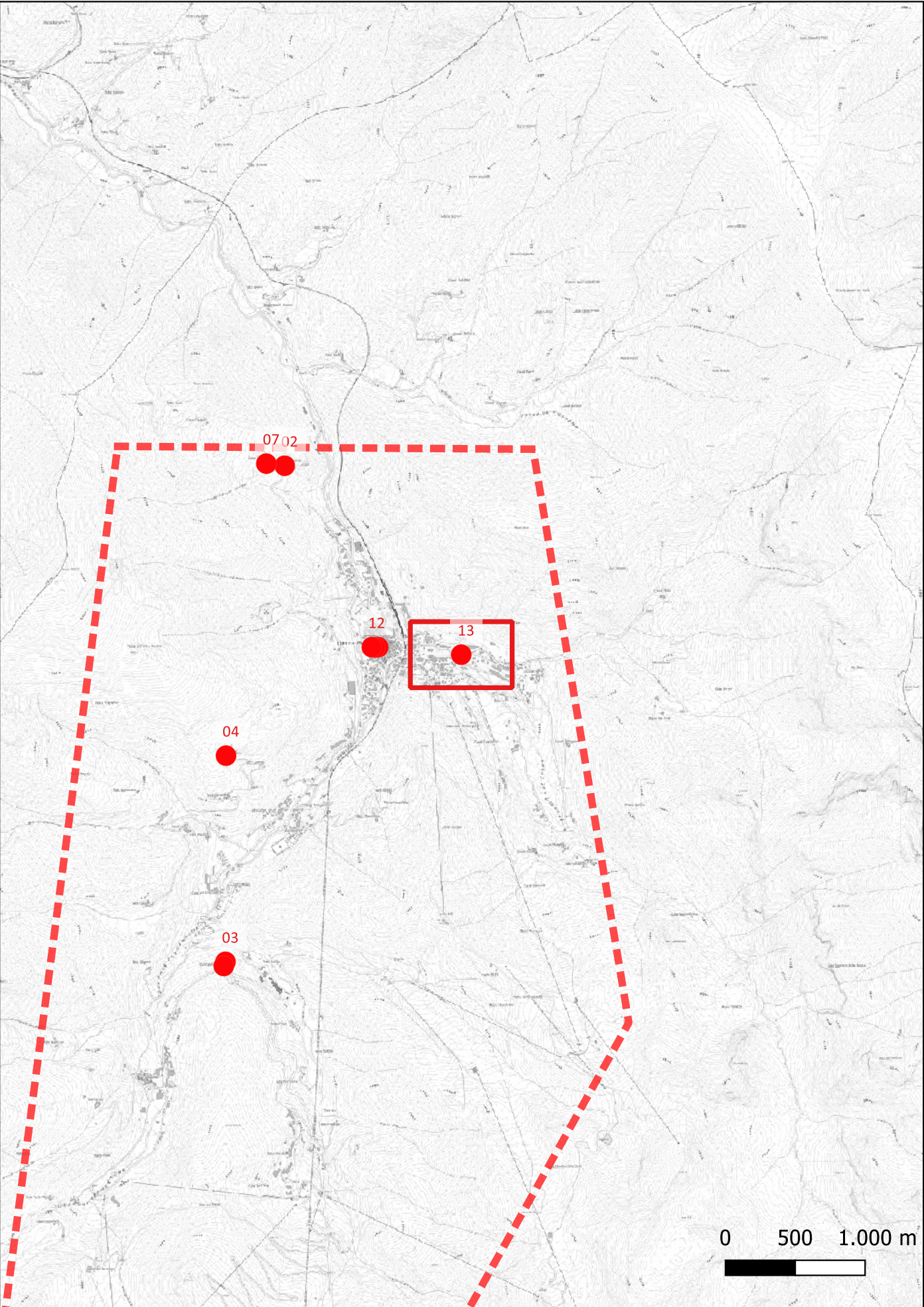
Elementi lapidei medievali: un'epigrafe data al 1363 la fondazione della parrocchiale; due lapidi con stemma araldico con tre spighe sono collocabili tra XIV e XV secolo; nella piazzetta del municipio è presente una fontana in pietra a quattro bocche del XVI secolo.

G. MARRO, Antichi monumenti lapidei di Limone (saggio storico e psicologico con quattro figure), in BSSAAC 29, 1951, pp. 19-36.





Sito 13 - Via Valleggia/Almellina - negativa (J75B20000240007\_13)



**Localizzazione:** Limone Piemonte (CN) - , Via Valleggia angolo Via Almellina

**Definizione e cronologia:** area priva di tracce archeologiche, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale non valutabile      **Rischio relativo:** rischio nullo

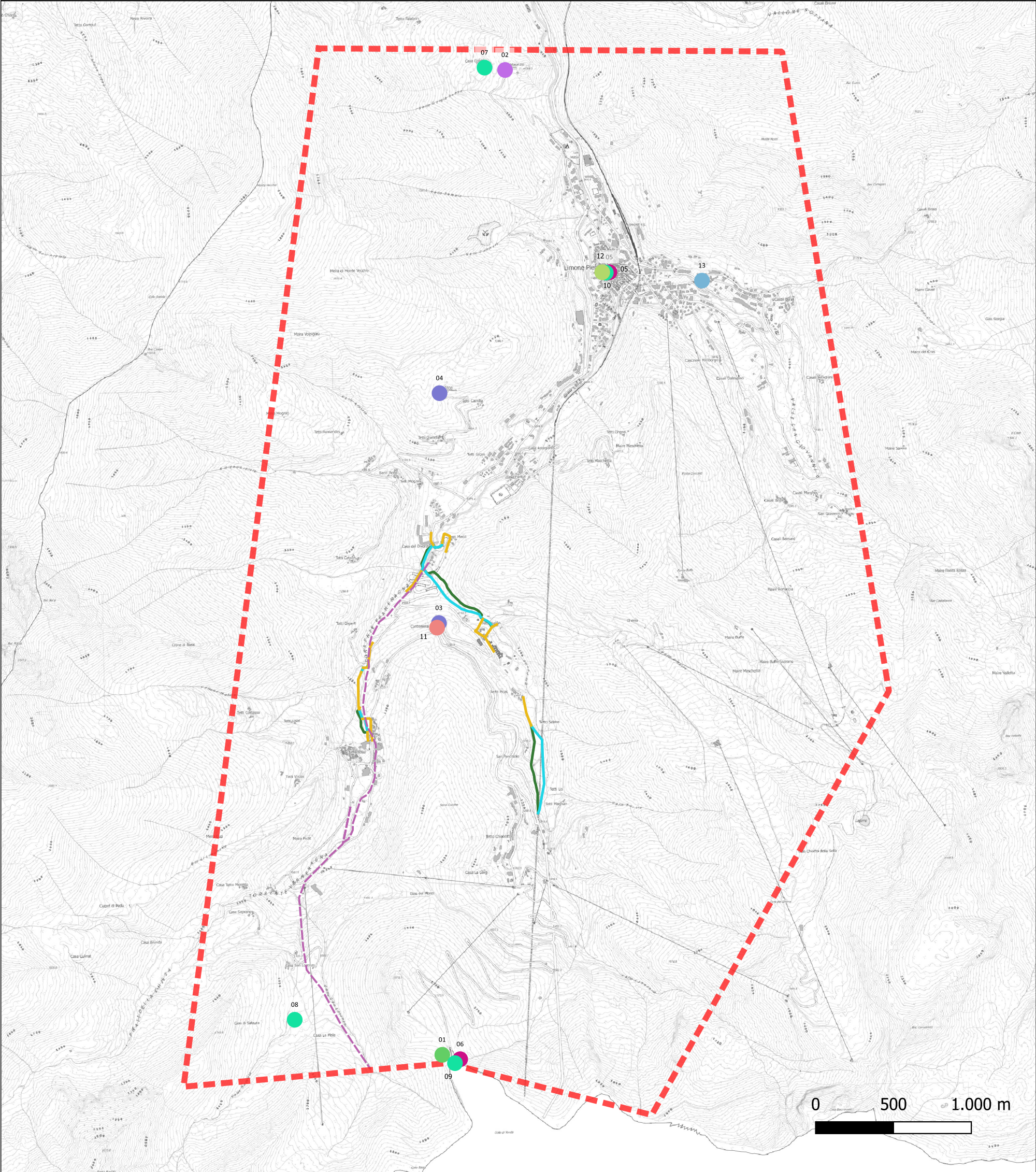
Assistenza archeologica condotta nel 2022 allo scavo per posa di cavi elettrici ha fornito esito negativo

ARchivio SABAP-AL, Limone, 2022






# CARTA ARCHEOLOGICA - J75B20000240007



**LEGENDA**  
**MOSI**  
 MOSI\_multipoint [13]  
 ● {Età Romana} [2]  
 ● {Età Medievale, Età Bassomedievale} [1]  
 ● {Età Medievale} [4]  
 ● {Età Bassomedievale, Età Moderna} [1]  
 ● {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche} [1]  
 ● {Neolitico, Età del Rame} [1]  
 ● {Età del Bronzo, Età del Ferro} [1]  
 ● {Età del Ferro} [2]

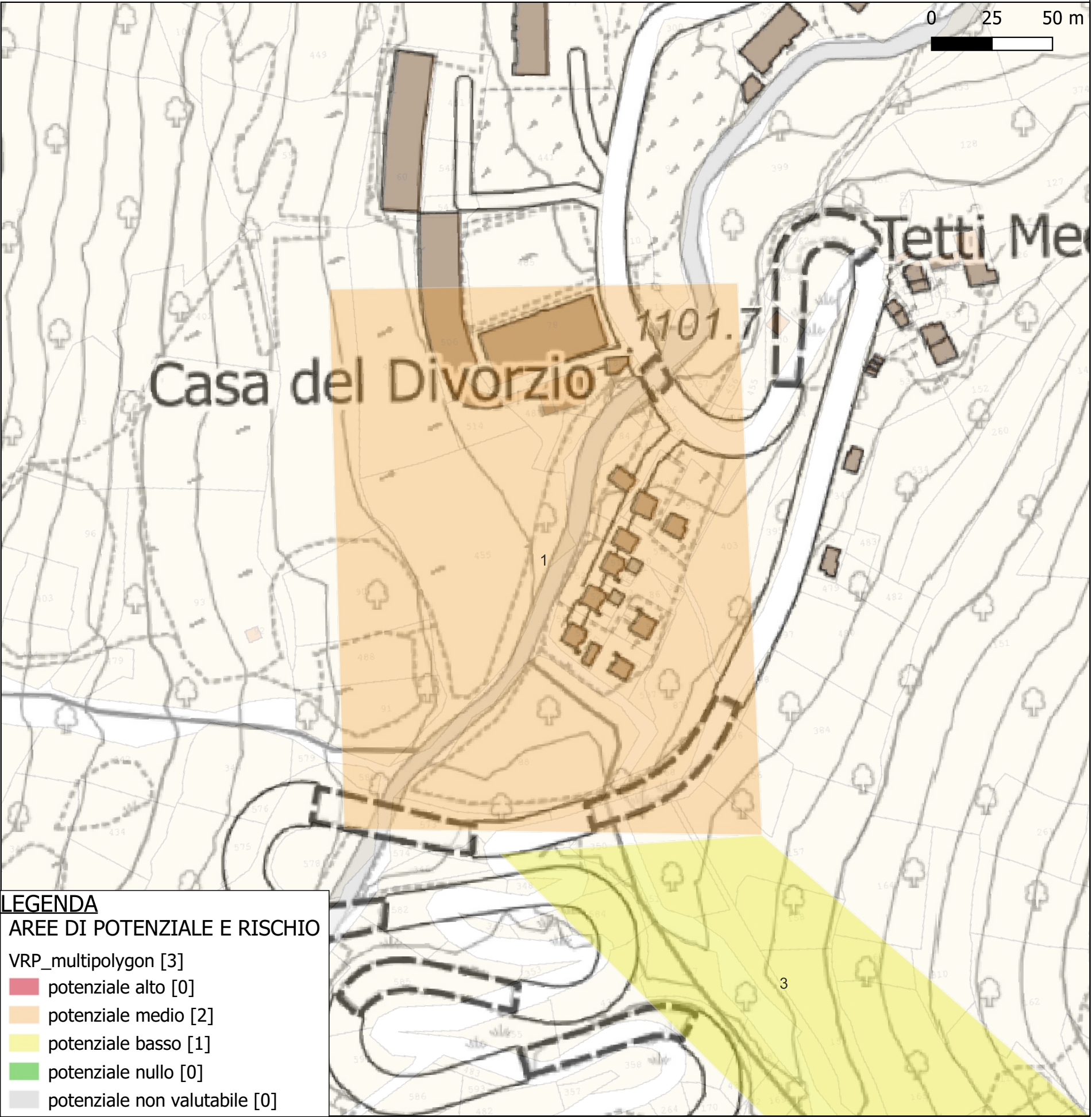
 **MOPR** [1]  
**IPOTESI RICOSTRUTTIVE**  
 - - - R\_MOSI\_multilinea: IPOTETICO TRACCIATO STRADA ROMANA  
**PROGETTO**  
 Tracciati condotte fognatura Limone Piemonte  
 - - - Tracciati condotte esistenti attive.shp  
 - - - Tracciati condotte esistenti da sostituire.shp  
 - - - Tracciati condotte in progetto.shp



# CARTA DEL POTENZIALE - J75B20000240007 - area 1

## potenziale medio - affidabilità buona

Come desumibile dai dati sopra esposti, in particolare in seno al paragrafo 3.4 della presente Relazione, l'area in esame pare interessata da frequentazioni antropiche sin dall'epoca pre-protostorica pur se con intensità variabile a seconda dei settori di intervento in oggetto. In particolare il tratto settentrionale di tracciato riferibile al Lotto 3, in discesa tra Panice e Limone, pare a rischio potenziale medio per il rinvenimento in aree prossime di tracce di insediamento dell'età del Ferro e di resti ceramici e strutturali di epoca medievale e postmedievale (Siti n. 3 e 11), oltre che per la vicinanza con il supposto passaggio della possibile antica strada romana.

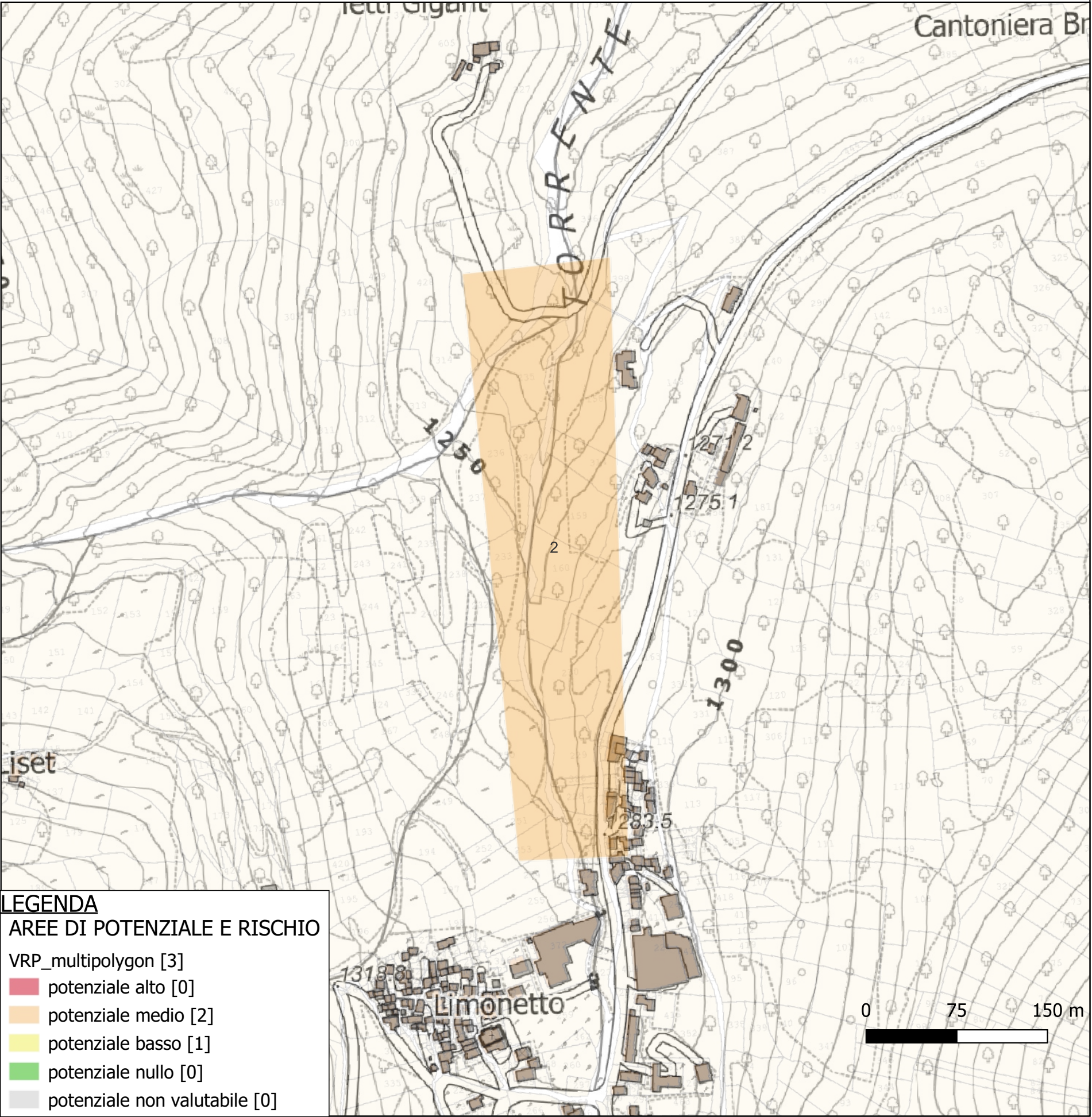




# CARTA DEL POTENZIALE - J75B20000240007 - area 2

## potenziale medio - affidabilità discreta

a rischio potenziale medio appare l'area ad ovest della Strada Provinciale a Limonetto, in particolare il settore più settentrionale riferibile al Lotto 2 prossimo al tracciato della cosiddetta "strada romana", proprio per la possibilità di intercettare evidenze riferibili a tale tracciato viario ipoteticamente di epoca romana.

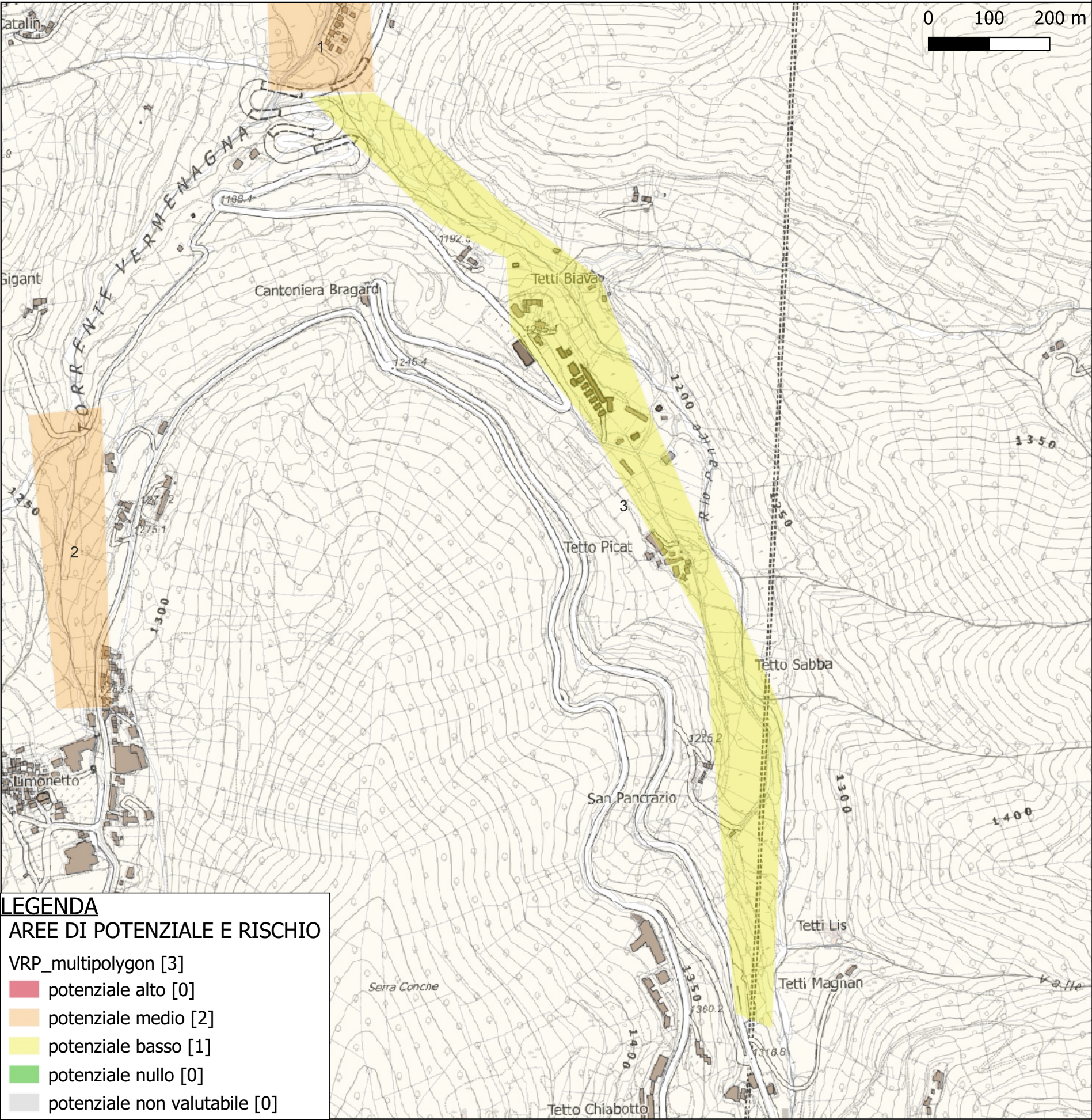




# CARTA DEL POTENZIALE - J75B20000240007 - area 3

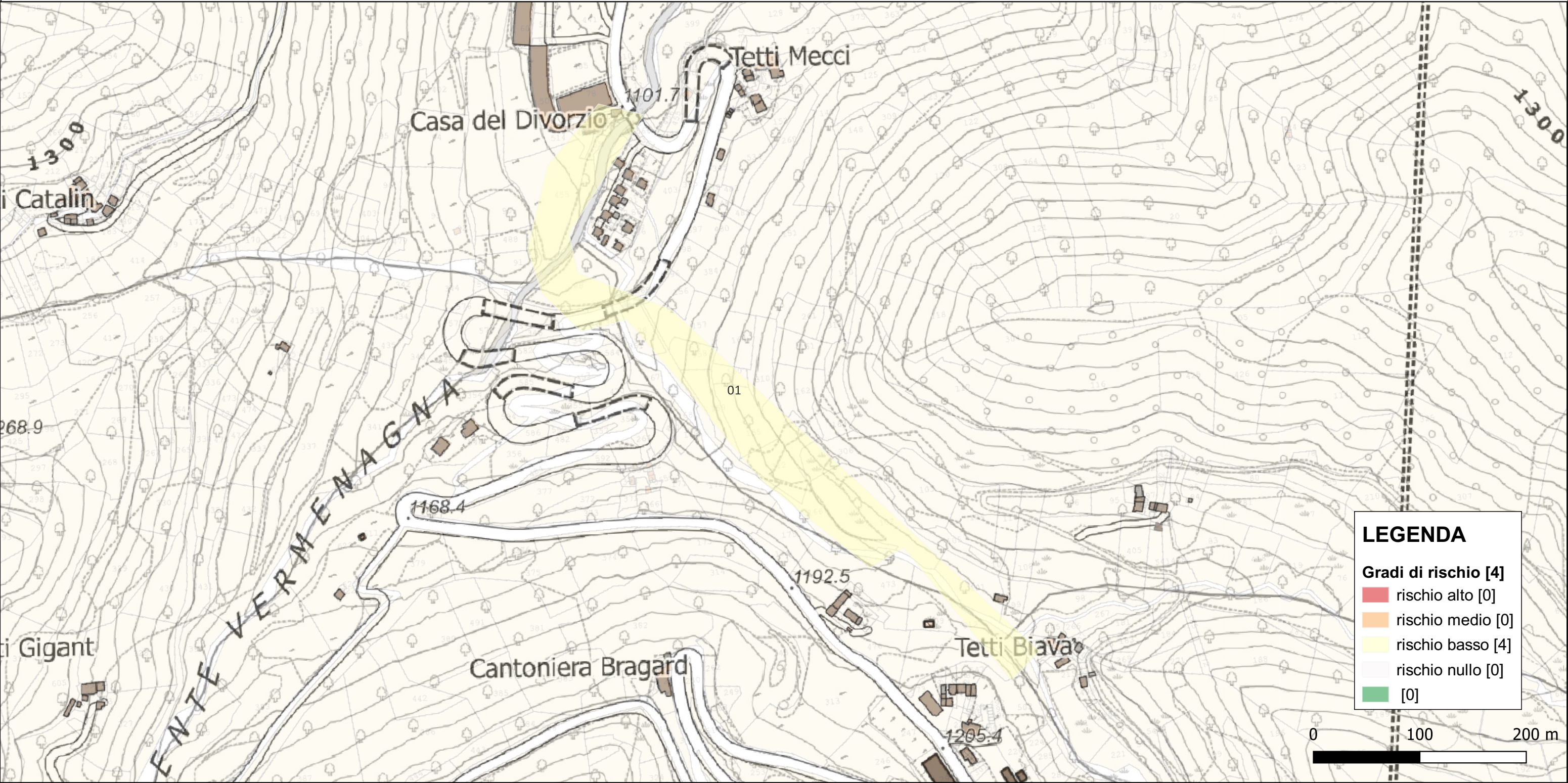
## potenziale basso - affidabilità buona

A rischio potenziale basso paiono tutti gli altri tratti di intervento, collocati in aree prive di attestazioni archeologiche prossime e lungo pendii a forte acclività o all'interno o a ridosso del greto dei corsi d'acqua Vermenagna e Panice.





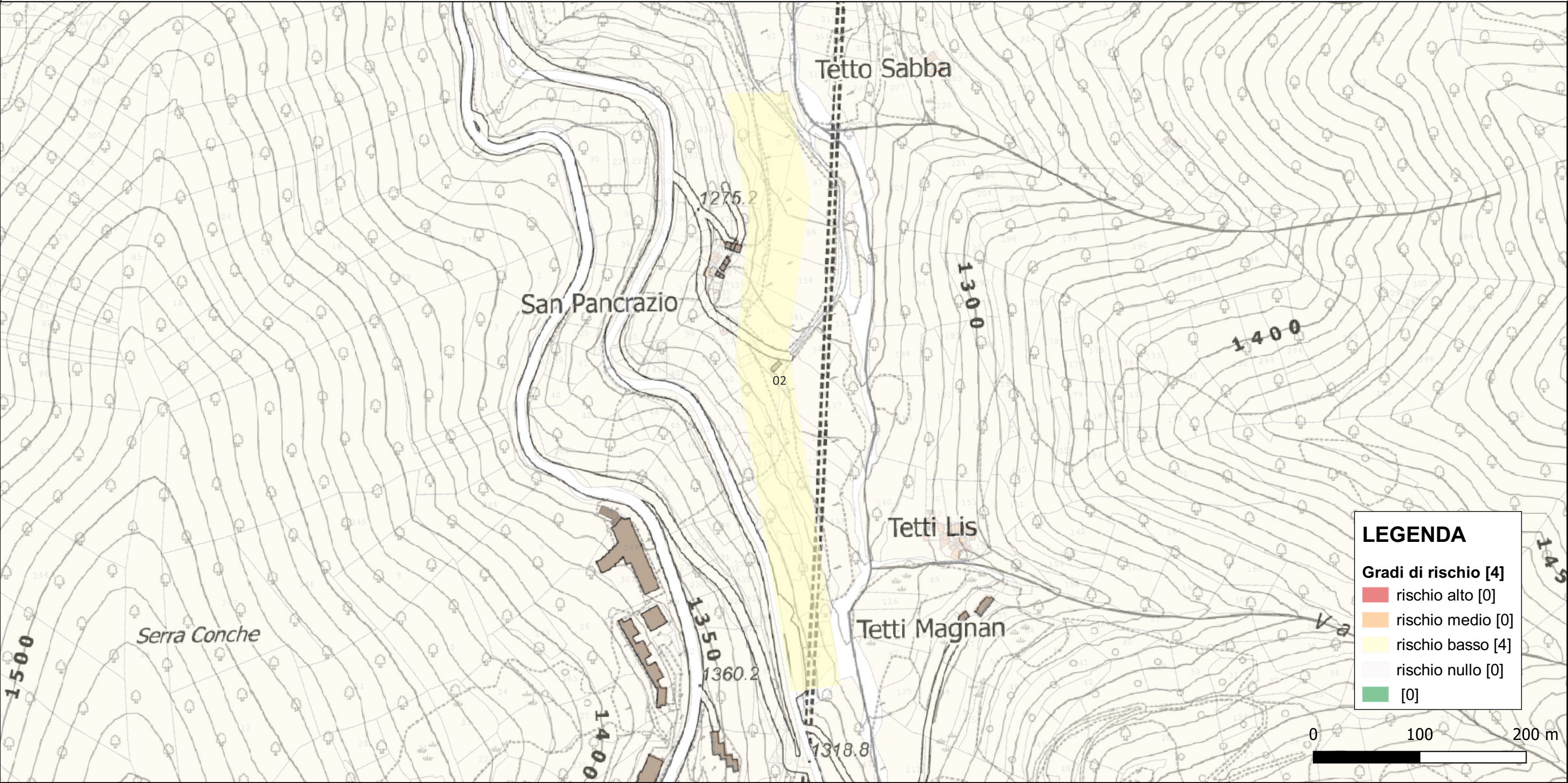
CARTA DEL RISCHIO - J75B20000240007 - AREA 1



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio basso	In considerazione delle opere da eseguire, pur in assenza di sopralluogo si ritiene di poter considerare tutto il tracciato in progetto a rischio basso, anche lungo i tratti valutati a potenziale medio: quanto al margine settentrionale del Lotto 3 in discesa dal Panice verso il “condominio Rio” a Limone, il tratto di tubazione sarà posato in sede estremamente prossima a quello esistente ed in area a forte acclività o in adiacenza con il greto del torrente.



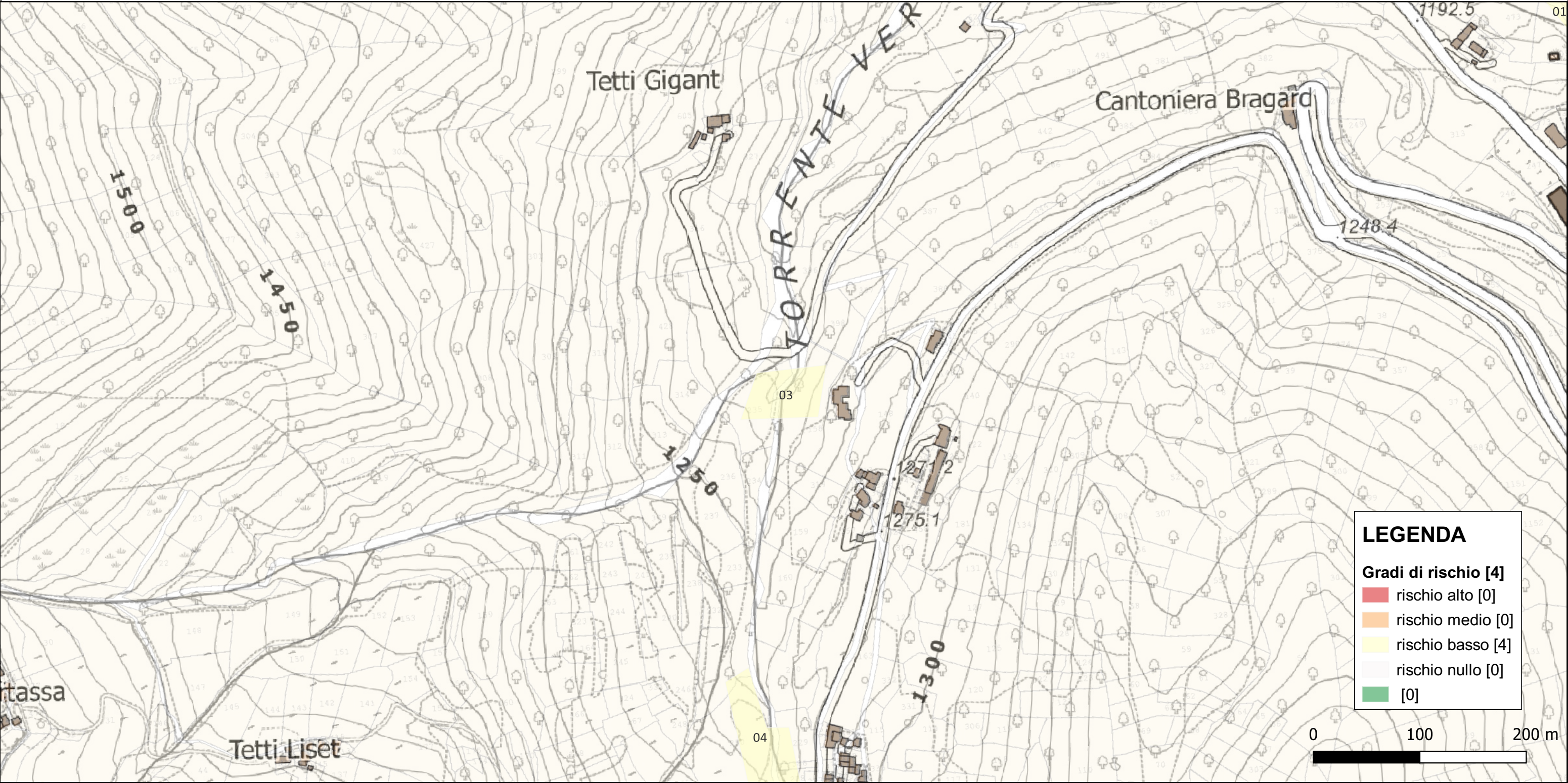
CARTA DEL RISCHIO - J75B20000240007 - AREA 2



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
02	rischio basso	In considerazione delle opere da eseguire, pur in assenza di sopralluogo si ritiene di poter considerare tutto il tracciato in progetto a rischio basso, anche lungo i tratti valutati a potenziale medio: quanto al margine settentrionale del Lotto 3 in discesa dal Panice verso il “condominio Rio” a Limone, il tratto di tubazione sarà posato in sede estremamente prossima a quello esistente ed in area a forte acclività o in adiacenza con il greto del torrente.



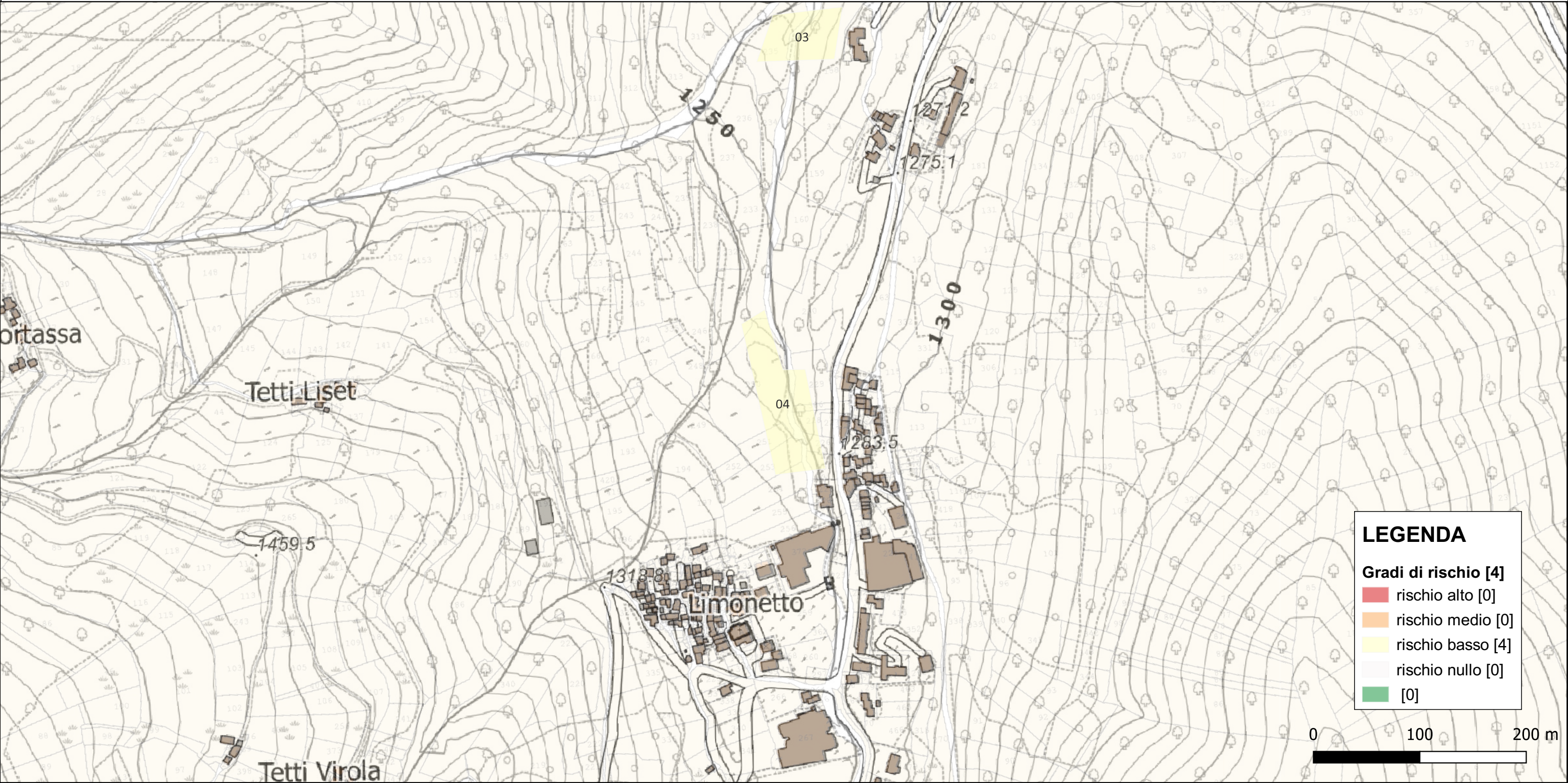
CARTA DEL RISCHIO - J75B20000240007 - AREA 3



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
03	rischio basso	In considerazione delle opere da eseguire, pur in assenza di sopralluogo si ritiene di poter considerare tutto il tracciato in progetto a rischio basso, anche lungo i tratti valutati a potenziale medio: in particolare quanto al Lotto 2 in località Limonetto presso la c.d. strada romana sono previste opere molto modeste consistenti nella sostituzione di due brevi tratti di tubatura nella medesima sede ed il rifacimento di brevi tratti di difese spondali.



CARTA DEL RISCHIO - J75B20000240007 - AREA 4



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
04	rischio basso	In considerazione delle opere da eseguire, pur in assenza di sopralluogo si ritiene di poter considerare tutto il tracciato in progetto a rischio basso, anche lungo i tratti valutati a potenziale medio: in particolare quanto al Lotto 2 in località Limonetto presso la c.d. strada romana sono previste opere molto modeste consistenti nella sostituzione di due brevi tratti di tubatura nella medesima sede ed il rifacimento di brevi tratti di difese spondali